



Sede sociale e direzione generale in Milano, Viale Eginardo 29 | Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM |

Iscritta all'albo delle banche al n. 5328 | Capitale sociale Euro 39.433.803 | Iscritta al

Registro delle Imprese di Milano al n. 858967

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

depositato presso la CONSOB in data 8 agosto 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0093607/17 del 27 luglio 2017

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") dell'emittente Banca Akros S.p.A. (l'"**Emittente**" o la "**Banca**"), società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Banco BPM**"), ai fini della Direttiva 2003/71/CE, così come successivamente modificata e integrata (la "**Direttiva Prospetto**"), ed è redatto in conformità all'articolo 14 del Regolamento 809/2004/CE e al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificati e integrati. Esso contiene informazioni sull'Emittente, in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**") per la durata di dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione.

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente al prospetto di base (il "**Prospetto di Base**"), alle condizioni definitive (le "**Condizioni Definitive**") e alla nota di sintesi relativa a ogni singola emissione (la "**Nota di Sintesi dell'Emissione**"), nonché ai supplementi o agli avvisi integrativi, a seconda del caso, alla documentazione e alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate e aggiornate.

Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel presente Documento di Registrazione e nella relativa Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca e ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione e gli altri documenti che costituiscono il Prospetto di Base, sono messi a disposizione del pubblico, e una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta presso la sede sociale dell'Emittente in Viale Eginardo, 29 20149 – Milano, e sono altresì consultabili sul sito *internet* dell'Emittente www.bancaakros.it.

AVVERTENZA PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo ad esso facente capo e al settore di attività in cui esso opera, per una descrizione completa dei quali si rinvia alla lettura integrale del Documento di Registrazione.

Si avvertono in particolare gli investitori di quanto segue:

1) In forza della fusione tra Banco Popolare S.C. (il "**Banco Popolare**") e Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l ("**BPM**"), divenuta efficace in data 1° gennaio 2017, è stata costituita Banco BPM S.p.A. (di seguito, "**Banco BPM**" o la "**Capogruppo**"), una società bancaria in forma di società per azioni, che ha acquisito il controllo dell'Emittente. Banco BPM è subentrata in tutti i diritti, obblighi, rapporti giuridici attivi e passivi e rischi di BPM, ivi incluso l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento del nuovo gruppo bancario, nato a seguito della fusione, di cui fa parte l'Emittente. Nell'ambito dell'attività del gruppo *post* fusione, in linea con il Piano Strategico 2016-2019, verranno valorizzate e diversificate le competenze dell'Emittente. In particolare, in data 24 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato sull'approvazione del progetto di scissione parziale proporzionale reciproco, già deliberato dalla Capogruppo in data 11 maggio 2017, che prevede: (i) l'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking*, di competenza di Banca Aletti prima della Fusione; e (ii) l'assegnazione a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking*, di competenza dell'Emittente prima della Fusione. Tenuto conto dei termini previsti dalle norme applicabili in materia di scissione, il conferimento da parte dell'Emittente a Banca Aletti del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking* potrà avere efficacia con decorrenza dal 1 gennaio 2018, mentre il conferimento da Banca Aletti all'Emittente del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* potrà avere efficacia con decorrenza dal 1 aprile 2018. A tal fine, in data 1 giugno 2017, è stata attivata la relativa procedura autorizzativa presso l'autorità europea, che dovrebbe essere completata entro la fine del mese di settembre e l'inizio del mese di ottobre 2017. Ad ogni modo alla data del presente Documento di Registrazione l'Emittente non è in grado di prevedere possibili ritardi nella procedura autorizzativa che potrebbero posticipare il periodo di efficacia dei conferimenti summenzionati. Si precisa altresì che l'operazione di scissione del ramo d'azienda di Banca Akros a favore di Banca Aletti si qualifica come operazione di minor rilevanza in quanto il rapporto tra l'attivo del ramo di azienda di *Private Banking* e l'attivo consolidato della Capogruppo non supera la soglia di rilevanza del 5%. Pertanto non si ritiene possano sussistere particolari rischi in capo all'Emittente a seguito del conferimento della predetta attività oggetto di scissione e delle relative risorse. La fusione presenta i rischi tipici delle operazioni di integrazione tra gruppi societari diversi, tra cui le incertezze e difficoltà relative all'integrazione delle attività svolte e dei servizi offerti, dei sistemi informatici e delle strutture, nonché al coordinamento del management e del personale. Inoltre tale operazione potrebbe comportare la perdita di clienti e di personale chiave da parte della Capogruppo e dell'Emittente (cfr. Fattore di Rischio 3.1.1 (*Rischio connesso al mutamento del soggetto di controllo dell'Emittente*)).

2) L'Emittente registra un elevato livello di *credit spread*; ciò implica che il mercato valuta il rischio di credito dell'Emittente come significativo. L'investitore deve tenere, dunque, in particolare considerazione anche tale indicatore ai fini dell'apprezzamento della rischiosità dell'Emittente (cfr. Fattore di Rischio 3.1.2 (*Rischio relativo al credit spread dell'Emittente*)).

3) Non si può escludere che gli accertamenti in corso, e quelli futuri, sul Gruppo e sull'Emittente da parte di Banca d'Italia, della Banca Centrale Europea, della Consob, dell'Amministrazione Finanziaria o di altre Autorità Pubbliche si concludano con esiti, in vario grado negativi. In particolare, relativamente alle attività ispettive condotte dalla Banca Centrale Europea nei confronti del Gruppo e dell'Emittente si segnala che a settembre 2015 è stata avviata presso la Capogruppo e l'Emittente un'ispezione riguardante i rischi di mercato, di liquidità nonché il rischio di tasso riguardante il portafoglio bancario (interest rate risk in the banking book (IRRBB)). Gli esiti di tale attività ispettiva sono stati comunicati nel luglio 2016, e da questi è emersa l'individuazione di taluni ambiti di miglioramento, riferiti ad alcuni aspetti

tecnici del modello interno sui rischi di mercato. Il Gruppo e l'Emittente hanno avviato i relativi interventi migliorativi, due dei quali sono stati portati a termine e comunicati alla Banca Centrale Europea. In relazione agli stessi non sono intervenuti ulteriori rilievi. Il terzo intervento migliorativo è stato programmato entro la fine del 2017 e sarà comunicato alla Banca Centrale Europea. Alla data del presente Documento di Registrazione non è possibile prevedere se tale ultimo intervento sarà ritenuto sufficiente ed adeguato da parte della Banca Centrale Europea. Inoltre, il sistema di misurazione del rischio di mercato del Gruppo e dell'Emittente è al momento in corso di revisione a fronte della scissione parziale di Banca Aletti S.p.A. (società interamente controllata da Banco BPM S.p.A.) mediante assegnazione a Banca Akros del relativo ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate e Investment Banking*, come deliberato in data 24 maggio 2017 dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Con riferimento alle ispezioni condotte dalla Banca Centrale Europea presso BPM, capogruppo dell'Emittente prima della Fusione, aventi ad oggetto rispettivamente (i) la gestione del rischio di credito e di controparte e il sistema di controllo dei rischi avviata in data 30 maggio 2016 e (ii) l'accuratezza delle modalità di calcolo della posizione patrimoniale del Gruppo BPM avviata in data 4 luglio 2016, si precisa che gli esiti delle suddette ispezioni non hanno riportato rilievi o azioni correttive relative all'Emittente. Inoltre, la Banca Centrale Europea, sempre nei confronti di BPM, in data 18 gennaio 2016, ha avviato un *assessment* su strategia, *governance*, processi e metodologie relativamente ai crediti deteriorati (*Non Performing Loans*). A valle di tale *assessment* non sono state formulate dalla Banca Centrale Europea osservazioni specifiche riferite a BPM; è stato invece diffuso un documento *draft* di *guidance*, rivolto alle banche soggette alla supervisione del *Single Supervisory Mechanism*. Il testo definitivo di tali linee guida è stato pubblicato dalla Banca Centrale Europea in data 20 marzo 2017.

In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalla Banca Centrale Europea così come dalle altre predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e dell'Emittente (cfr. Fattore di Rischio 3.1.3 (*Rischio connesso all'attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza e di altre Autorità Pubbliche*)).

4) Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non riceve giudizi di rating da parte di alcuna agenzia di rating in quanto, a seguito della fusione tra BPM e Banco Popolare, la Capogruppo non ha più richiesto il servizio di rating all'agenzia Fitch Ratings. Il rating da ultimo assegnato su base individuale, a Banca Akros, confermato e contestualmente ritirato in data 24 gennaio 2017, è quello dell'agenzia Fitch Ratings il quale, con riferimento al debito a lungo termine dell'Emittente, rientrava nella categoria "Speculativa – Non investment grade", che indica che l'aspettativa per il rischio di default è elevata, soprattutto in caso di condizioni economiche e/o finanziarie avverse sul lungo periodo (cfr. Fattore di Rischio 3.1.4 (*Rischio connesso all'assenza di rating sull'Emittente*)).

INDICE

pag.

1.	Persone Responsabili	6
1.1	Persone responsabili del Documento di Registrazione	6
1.2	Dichiarazione di responsabilità.....	6
2.	Revisori legali dei conti	7
3.	Fattori di rischio	8
3.1.1	Rischio connesso al mutamento del soggetto di controllo dell'Emittente.....	8
3.1.2	Rischio relativo al credit spread dell'Emittente	9
3.1.3	Rischio connesso all'attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza e di altre Autorità Pubbliche ..	9
3.1.4	Rischio connesso all'assenza di rating sull'Emittente.....	10
3.1.5	Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria.....	11
3.1.6	Rischio di credito.....	11
3.1.7	Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano	12
3.1.8	Rischio di mercato.....	13
3.1.9	Rischio di liquidità dell'Emittente	14
3.1.10	Rischio operativo.....	16
3.1.11	Rischio connesso a procedimenti giudiziari e amministrativi.....	16
3.1.12	Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario	17
3.1.13	Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie.....	17
3.1.14	Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments".....	19
3.2	Informazioni Finanziarie Selezionate.....	21
3.2.1	Esposizione al rischio nei confronti dei titoli del debito sovrano	30
3.2.2	Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato (dati in migliaia di Euro)	32
4.	Informazioni sull'Emittente.....	37
4.1	Storia ed Evoluzione dell'Emittente	37
4.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	37
4.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione.....	37
4.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	37
4.1.4	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale)	37
4.1.5	Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.....	37
5.	Panoramica delle attività.....	38

5.1	Principali attività	38
5.1.1	Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati	38
5.1.2	Indicazione dei nuovi prodotti o delle nuove attività significative	38
5.1.3	Principali mercati	38
5.1.4	Fonti delle dichiarazioni formulate in merito alla posizione concorrenziale dell'Emittente	39
6.	Struttura organizzativa	40
6.1	Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo	40
6.2	Dipendenza all'interno del Gruppo	41
7.	Informazioni sulle tendenze previste	43
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione legale dei conti pubblicato	43
7.2	Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	43
8.	Previsioni o stime degli utili	44
9.	Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	45
10.	Principali azionisti	50
11.	Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'emittente.....	51
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	51
11.2	Bilanci e documenti finanziari incorporati mediante riferimento	51
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie	51
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie	52
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	52
11.6	Procedimenti giudiziari ed arbitrati che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell' Emittente	52
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell' Emittente	53
12.	Contratti importanti.....	54
13.	Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazione di interessi	55
14.	Documenti accessibili al pubblico	56

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

L'Emittente con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Avv. Graziano Tarantini, si assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 23 marzo 2016 ha deliberato di conferire l'incarico, per gli esercizi dal 2016 al 2024, per la revisione legale del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A. (la "**Società di Revisione**") con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il bilancio relativo all'esercizio 2016, incluso mediante riferimento nel Documento di Registrazione, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

Il bilancio relativo all'esercizio 2015, incluso mediante riferimento nel Documento di Registrazione, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla precedente società di revisione EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.), con sede legale in Roma, via Po n. 32, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per una disamina delle informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione legale dei conti, si rinvia al Capitolo 11.3 (Revisione delle informazioni finanziarie) del presente Documento di Registrazione.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico ai revisori legali dei conti

In relazione all'esercizio 2016, si segnala che in data 23 marzo 2016, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato per la risoluzione del contratto della società di revisione EY S.p.A., incaricata per la revisione legale del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente per gli esercizi dal 2008 al 2016. La decisione di detta risoluzione non è stata determinata da divergenza di opinioni sul trattamento contabile di poste di bilancio o su procedure di revisione né è mai venuto meno il rapporto fiduciario alla base dell'incarico di revisione contabile a suo tempo conferito. L'obiettivo della risoluzione consensuale, confermata per iscritto da EY S.p.A. come da lettera del 15 marzo 2016, era quello di favorire l'allineamento temporale degli incarichi di revisione legale dei conti con quelli della precedente capogruppo Banca Popolare di Milano, e quindi per una maggiore efficacia ed efficienza nello svolgimento dell'attività di revisione sull'intero gruppo.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio 2016 e nel corso dell'esercizio 2017 fino alla data del presente Documento di Registrazione, non sono intervenute dimissioni o revoche dell'incarico conferito dall'Emittente all'attuale Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., né tale Società di Revisione ha rinunciato all'incarico stesso.

3. FATTORI DI RISCHIO

Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente il presente Capitolo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che intende emettere e che saranno descritti nella relativa Nota Informativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli Strumenti Finanziari.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

Nello svolgimento delle proprie attività, oltre che ad alcuni rischi specifici connessi alla propria attività e alla posizione ricoperta nel mercato, l'Emittente potrà essere esposto a una serie di rischi caratteristici del settore bancario. Di seguito sono sinteticamente esposti i rischi più rilevanti che potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi dell'Emittente.

3.1.1 Rischio connesso al mutamento del soggetto di controllo dell'Emittente

A far data dal 1° gennaio 2017, a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione tra Banco Popolare S.C. (il "**Banco Popolare**") e Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l ("**BPM**") il controllo dell'Emittente è stato acquisito da Banco BPM S.p.A. ("**Banco BPM**" o la "**Capogruppo**") che ha assunto altresì la funzione di capogruppo del nuovo gruppo bancario, a cui appartiene l'Emittente.

In forza della predetta fusione tra Banco Popolare e BPM, divenuta efficace in data 1° gennaio 2017, Banco BPM, società bancaria costituita in forma di società per azioni, è subentrata in tutti i diritti, obblighi, rapporti giuridici attivi e passivi e rischi di BPM, che esercitava in precedenza il controllo sull'Emittente, ivi incluso l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento a cui è sottoposto l'Emittente.

La fusione presenta i rischi tipici delle operazioni di integrazione tra gruppi societari diversi, tra cui le incertezze e difficoltà relative all'integrazione delle attività svolte e dei servizi offerti, dei sistemi informatici e delle strutture, nonché al coordinamento del management e del personale. Inoltre tale operazione potrebbe comportare la perdita di clienti e di personale chiave da parte di Banco Popolare e BPM.

Si segnala, in fine, che nell'ambito dell'attività del Gruppo *post* fusione, in linea con il Piano Strategico 2016-2019, verranno valorizzate e diversificate le competenze dell'Emittente. In particolare, in data 24 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato sull'approvazione del progetto di scissione parziale proporzionale reciproco, già deliberato dalla Capogruppo in data 11 maggio 2017, che prevede: (i) l'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking*, di competenza di Banca Aletti prima della Fusione; e (ii) l'assegnazione a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking*, di competenza dell'Emittente prima della Fusione. Tenuto conto dei termini previsti dalle norme applicabili in materia di scissione, il conferimento da parte dell'Emittente a Banca Aletti del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking* potrà avere efficacia con decorrenza dal 1 gennaio 2018, mentre il conferimento da parte di Banca Aletti all'Emittente del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* potrà avere efficacia con decorrenza dal 1 aprile 2018. A tal fine, in data 1 giugno 2017, è stata attivata la relativa procedura autorizzativa presso l'autorità europea, che dovrebbe essere completata entro la fine del mese di settembre e l'inizio del mese di ottobre 2017. Ad ogni modo alla data del presente Documento di Registrazione l'Emittente non è in grado di prevedere possibili ritardi nella procedura autorizzativa che potrebbero posticipare il periodo di efficacia dei conferimenti summenzionati. Si precisa altresì che l'operazione di scissione del ramo d'azienda di Banca Akros a favore di Banca Aletti si qualifica come operazione di minor rilevanza in quanto il rapporto tra l'attivo del ramo di azienda di *Private Banking* e l'attivo consolidato della Capogruppo non supera la soglia di rilevanza del 5%. Pertanto non si ritiene possano sussistere particolari rischi in capo all'Emittente a seguito del conferimento della predetta attività oggetto di scissione e delle relative risorse.

Per maggiori dettagli in merito alla fusione si rinvia ai comunicati stampa del 23 marzo 2016, del 15 ottobre 2016 e del 1° gennaio 2017, messi a disposizione del pubblico come indicato al Capitolo 14 (*Documenti accessibili al pubblico*) del Documento di Registrazione.

3.1.2 Rischio relativo al credit spread dell'Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare il valore del *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione *plain vanilla* di propria emissione – c.d. titolo *benchmark* – calcolato sulla base del prezzo di negoziazione di tale titolo e il tasso *interest rate swap* di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente, in quanto Banca Akros non è emittente di alcun titolo obbligazionario idoneo a rendere specifica la suddetta informazione.

A tal riguardo, si segnala che il *Credit Spread* (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione *plain vanilla* di riferimento emessa da Banca Popolare di Milano, alla quale è succeduta, in qualità di emittente e capogruppo, Banco BPM, e il tasso Interest Rate Swap di durata corrispondente), rilevato il 20/07/2017, è pari a 157,89 *basis point*. Inoltre il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri su 14 gg di calendario antecedenti il 20/07/2017 è pari a 158,47 *basis point* e risulta superiore al *credit spread* riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso senior di emittenti finanziari europei con rating tra BBB- e BBB¹+ con medesima durata della obbligazione e rilevato alla stessa data (pari a 36,00 *basis point*). Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo Capitolo 3.2 (*Informazioni Finanziarie Selezionate*).

Considerato che un elevato livello di *credit spread* è espressione di un rischio di credito dell'Emittente valutato dal mercato come significativo, si invita dunque l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

3.1.3 Rischio connesso all'attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza e di altre Autorità Pubbliche

Non si può escludere che in futuro accertamenti svolti sia sul Gruppo che sull'Emittente da parte della Banca d'Italia, della Banca Centrale Europea, della Consob, dell'Amministrazione Finanziaria o di altre Autorità Pubbliche si concludano con esiti, in vario grado, negativi.

In particolare, relativamente alle attività ispettive condotte dalla BCE nei confronti del Gruppo e dell'Emittente, si segnala che a settembre 2015 è stata avviata presso la Capogruppo e l'Emittente un'ispezione riguardante i rischi di mercato, di liquidità nonché il rischio di tasso riguardante il portafoglio bancario (*interest rate risk in the banking book (IRRBB)*). I relativi esiti, comunicati dalla BCE nel mese di luglio 2016, hanno evidenziato l'assenza di specifiche criticità e l'individuazione di taluni ambiti di miglioramento, riferiti, sia per il Gruppo che per Banca Akros, ad alcuni aspetti tecnici del modello interno sui rischi di mercato utilizzato a finigestionali (e non regolamentare, su cui la BCE non ha evidenziato ambiti di miglioramento); i relativi interventi migliorativi sono stati tempestivamente avviati di concerto con le competenti strutture della Capogruppo. Due dei tre interventi migliorativi sono stati conclusi e comunicati alla BCE. In relazione agli stessi non sono intervenuti ulteriori rilievi. Il terzo intervento migliorativo è stato programmato entro la fine del 2017 e sarà comunicato alla BCE. Alla data del presente Documento di Registrazione, pertanto, non è possibile prevedere se tale ultimo intervento sarà ritenuto sufficiente ed adeguato dalla BCE.

Inoltre, il sistema di misurazione del rischio di mercato del Gruppo e dell'Emittente è al momento in corso di revisione a fronte della prevista scissione parziale di Banca Aletti S.p.A. (società interamente controllata da Banco BPM S.p.A.) mediante assegnazione a Banca Akros del relativo ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate e Investment Banking*, come deliberato in data 24 maggio 2017 dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalla BCE così come dalle altre predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e dell'Emittente.

¹ Il paniere ricomprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell'*investment grade*, precedente il livello speculativo.

Con riferimento alle ispezioni condotte dalla BCE presso BPM, capogruppo dell'Emittente prima della Fusione, si segnala che, in data 30 maggio 2016, è stata avviata un'ispezione avente ad oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte e il sistema di controllo dei rischi, e, in data 4 luglio 2016, è stata avviata un'ispezione avente ad oggetto l'accuratezza delle modalità di calcolo della posizione patrimoniale del Gruppo. Tuttavia, gli esiti delle suddette ispezioni non hanno riportato rilievi o azioni correttive relative all'Emittente. Inoltre, sempre nei confronti di BPM, in data 18 gennaio 2016, è stato avviato un *assessment* su strategia, *governance*, processi e metodologie relativamente ai crediti deteriorati (*Non Performing Loans*). A valle di tale *assessment* non sono state formulate dalla BCE osservazioni specifiche riferite a BPM; è stato invece diffuso un documento *draft* di *guidance*, rivolto alle banche soggette alla supervisione del *Single Supervisory Mechanism*. Il testo definitivo di tali linee guida è stato pubblicato dalla BCE in data 20 marzo 2017.

3.1.4 Rischio connesso all'assenza di rating sull'Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non riceve giudizi di rating da parte di alcuna agenzia di rating in quanto, a seguito della Fusione tra BPM e Banco Popolare, la Capogruppo non ha più richiesto il servizio di rating ad alcuna agenzia di rating.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che, in assenza di una misurazione del merito di credito dell'Emittente effettuata da un'agenzia internazionale registrata ai sensi del Regolamento n.1060/2009/CE per mezzo di un rating, questi non disporrà di un indicatore sintetico della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.

Precedentemente alla Fusione, si segnala che il Gruppo Bipiemme aveva incaricato, a decorrere dal 25 febbraio 2016, l'agenzia Fitch Ratings ai fini dell'assegnazione del rating a Banca Akros.

In data 23 dicembre 2016 la stessa agenzia aveva quindi rimosso il *credit watch* rivedendo il rating di lungo termine (*long-term issuer default rating*) della precedente capogruppo Banca Popolare di Milano e di Banca Akros a "BB-"² da "BB+", con *outlook* stabile, mentre quello di breve termine (*short-term issuer default rating*) rimaneva pari a "B"³. Il downgrade anticipava l'imminente fusione tra Banca Popolare di Milano e Banco Popolare e rifletteva una valutazione del profilo di rischio del gruppo post-fusione.

Successivamente, in data 24 gennaio 2017, Fitch Ratings, a seguito della fusione tra Banca Popolare di Milano e Banco Popolare, divenuta efficace il 1° gennaio 2017, ha ritirato i rating in precedenza assegnati singolarmente alle due banche. Inoltre, Fitch Ratings, per ragioni commerciali, ha anche confermato e poi ritirato i rating precedentemente assegnati alle rispettive controllate Banca Akros e Banca Aletti.

Pertanto, alla data del presente Documento di Registrazione, l'ultimo giudizio di rating assegnato all'Emittente, è quello rilasciato in data 23 dicembre 2016, come confermato in data 24 gennaio 2017, dall'agenzia Fitch Ratings.

I ratings di tipo speculativo assegnati all'Emittente dall'agenzia Fitch Ratings sul debito a lungo termine indicano che l'aspettativa per il rischio di default è elevata, soprattutto in caso di condizioni economiche e/o finanziarie avverse sul lungo periodo.

Si segnala che il rating attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi e, in ogni caso, non può escludersi che il rating che sarà successivamente attribuito all'Emittente sarà inferiore a quello da ultimo rilasciato.

Gli investitori devono considerare a tal riguardo che sottoscrivendo/acquistando gli Strumenti Finanziari essi acquisiscono un diritto di credito nei confronti dell'Emittente per l'importo eventualmente dovuto in relazione alla sottoscrizione/acquisto di tale Strumento Finanziario emesso dall'Emittente, per cui il merito di

² La valutazione BB- assegnata da Fitch Ratings per il debito a lungo termine indica che l'Emittente è esposto a una elevata vulnerabilità al rischio di default, in particolare nel caso di cambiamenti avversi nel business o nelle condizioni economiche nel lungo termine. Tuttavia, la flessibilità del business o finanziaria supporta il servizio degli impegni finanziari."

³ La valutazione B assegnata da Fitch Ratings per il debito a breve termine indica che l'emittente ha una capacità minima di soddisfare puntualmente gli impegni finanziari assunti; inoltre, l'Emittente è esposto a una elevata vulnerabilità in caso di condizioni economiche e finanziarie avverse nel breve termine.

credito dell'Emittente e la sua solvibilità rappresentano un elemento essenziale ai fini della valutazione dell'investimento.

3.1.5 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria

La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari, e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Nell'attuale contesto macroeconomico generale, assumono, altresì, rilievo le incertezze relative: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento di paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari; (d) ai recenti sviluppi connessi al *referendum* del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "*Brexit*"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'Unione Europea potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente medesimo.

In particolare, si richiamano, in proposito: (i) gli sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia, che hanno generato forti preoccupazioni, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area Euro, e – in una prospettiva estrema, per il possibile contagio tra i mercati dei debiti sovrani dei diversi paesi – sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici che si riverberano sulle piazze europee ed americane.

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzione del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dello stesso.

3.1.6 Rischio di credito

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti e controparti.

Per "*rischio di credito*" si intende il rischio che un debitore della Banca (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi a oggetto strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori dei mercati regolamentati, c.d. *over the counter* – anche se in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte, come di seguito specificato) non adempia alle proprie obbligazioni (ivi incluso il rimborso di titoli obbligazionari detenuti dalla Banca), ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che la Banca conceda, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbe concesso o che comunque avrebbe concesso a differenti condizioni.

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati e alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Al riguardo, si evidenzia che nel modello di business dell'Emittente, la concessione di prestiti alla clientela non costituisce l'attività prevalente.

Inoltre, esposizioni nel portafoglio bancario verso soggetti, gruppi di soggetti connessi e soggetti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica potrebbero dar luogo a un rischio di concentrazione a carico dell'Emittente.

Al riguardo, si evidenzia che, al 31 dicembre 2016, sono presenti n. 13 posizioni che rappresentano "Grandi Esposizioni", il cui valore ponderato supera singolarmente il 10% dei Fondi Propri (le posizioni erano 14 al 31 dicembre 2015). L'importo nominale complessivo di tali posizioni al 31 dicembre 2016 è pari a

710.223.000 Euro ed il corrispondente valore ponderato risulta pari a 508.689.000 di Euro. In relazione alla tipologia di controparti, si tratta di 12 primari gruppi bancari e di una fondazione bancaria. I

n assenza di considerazione degli elementi di ponderazione le posizioni che al 31 dicembre 2016 superavano il 10% dei Fondi Propri erano 24 (27 al 31 dicembre 2015) per una esposizione totale pari a Euro 2.121.545 mila (Euro 2.674.914 mila al 31 dicembre 2015). Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3.2 (*Informazioni Finanziarie Selezionate*) del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, detti soggetti (clienti, controparti, emittenti titoli detenuti, ecc.) potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamenti operativi o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, che a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani di cui l'Emittente detiene titoli, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in alcuni casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia, il soggetto debitore potrebbe non essere in grado di prestare le garanzie richieste o, in altri casi, la possibilità di richiedere garanzie può non essere prevista. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Rischio di controparte nell'ambito dell'operatività in contratti derivati

Le operazioni in contratti derivati espongono l'Emittente al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando l'Emittente vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

In relazione al tipo di operatività dell'Emittente, che, tra l'altro, negozia operazioni in derivati OTC anche per altre società del Gruppo di appartenenza, con l'assunzione dei rischi connessi alle stesse, l'esposizione dell'Emittente al rischio di controparte riferito alle posizioni assunte in derivati OTC risulta prevalente rispetto a quella al rischio di credito.

L'esposizione al rischio di controparte risulta peraltro significativamente mitigata nei confronti delle controparti di mercato con le quali sono in essere accordi di compensazione e garanzia mediante la prestazione di collaterale (in particolare nella forma di contratti ISDA corredati da appositi *Credit Support Annex*).

Al 31 dicembre 2016, le posizioni in strumenti derivati finanziari facenti capo a Banca Akros presentano un valore positivo complessivo (*fair value*) pari a 1.210.475.000 Euro e un valore negativo complessivo (*fair value*) pari a 1.120.496.000 Euro.

Con riferimento alle posizioni in strumenti derivati di cui sopra, si fa presente che le posizioni in contratti derivati *over the counter*, il cui rischio di inadempimento della controparte grava sull'Emittente, assunte dal medesimo con finalità di negoziazione, evidenziano alla data del 31 dicembre 2016, un valore positivo complessivo (*fair value*) pari a 1.207.280.000 Euro e valore negativo complessivo (*fair value*) pari a 1.112.333.000 Euro, in entrambi i casi valutati sulla base di modelli che utilizzano, in misura significativa, parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti.

Per maggiori informazioni in merito ai criteri di valutazione di tali posizioni in derivati *over the counter* nonché in merito alle caratteristiche delle stesse si rinvia alla Parte A, Sezione 3 (Informativa sul *fair value*) e alla Parte E, Sezione 2.4 (Strumenti derivati) della Nota Integrativa del Bilancio di esercizio 2016.

3.1.7 Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. L'Emittente è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare,

FATTORI DI RISCHIO

dell'Italia.

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano, e in particolar modo, di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e, di conseguenza, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo post Fusione. Inoltre, un abbassamento del rating della Repubblica Italiana potrebbe comportare l'incremento dei cosiddetti "scarti o margini di garanzia", con riflessi negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo post Fusione e conseguenti impatti di natura economica e patrimoniale.

In aggiunta, il persistere di tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria delle Società Partecipanti alla Fusione e, di conseguenza, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo post Fusione.

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dall'Emittente al 31 dicembre 2016 ammonta complessivamente, in termini di valori di bilancio, a 278.253.000 Euro (contro un dato al 31 dicembre 2015 pari a 639.123.000 Euro) e rappresenta l'8,9% del totale attività finanziarie al 31 dicembre 2016, come risulta dalla tabella che segue:

Governi e relativo rating di lungo termine rilasciato da Fitch Rating	Cat. IAS (*)	31.12.2016 (dati in migliaia di Euro)		
		Valore nominale	Valore bilancio	Fair value
Italia Rating BBB	AFS	150.000	156.000	156.000
Italia Rating BBB	HFT	115.011	121.294	121.294
Altri Paesi (**)	HFT	1.117	959	959
TOTALE		266.128	278.253	278.253
% su Attività finanziarie			8.9%	

(*) AFS: attività finanziarie disponibili per la vendita

HFT: attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(**) Esposizione verso più Paesi

In maggior dettaglio, l'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2016 comprende titoli di debito per 277.294.000 Euro; alla stessa data, gli investimenti in titoli di debito sovrano verso altri Paesi UE e Paesi extra UE comprendono titoli di debito per 959.000 Euro.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3.2 (*Informazioni Finanziarie Selezionate*) del presente Documento di Registrazione, nonché alla Parte B della Nota Integrativa del bilancio di esercizio 2016.

3.1.8 Rischio di mercato

L'Emittente è esposto al "rischio di mercato", ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di *commodity*, e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio del relativo emittente. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati

ad essi collegati, sia al portafoglio cosiddetto bancario, che comprende le attività e passività diverse da quelle costituenti il *trading book*. Il rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione deriva dalle attività di negoziazione e *market making* nei mercati dei tassi di interesse, tassi di cambio, titoli di capitale o debito, *commodity*, mentre il rischio di mercato nel portafoglio bancario è generalmente connesso alle variazioni dei tassi di interesse nei diversi periodi di rilevazione, nonché dall'andamento del merito creditizio del relativo emittente. Nel rischio di mercato sono poi generalmente ricompresi il rischio di regolamento, derivante dall'operatività in titoli, cambi e/o *commodity*, nonché il rischio di controparte, ovvero il rischio di inadempimento della controparte nei contratti derivati e a termine. I rischi di mercato relativi al solo portafoglio di negoziazione vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (nel caso di specie, 1 giorno) e con una definita probabilità (nel caso di specie, 99%). I parametri di mercato presi in considerazione sono, principalmente, i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli *spread* di credito, i prezzi di azioni, indici e fondi, le relative volatilità e correlazioni.

Con riferimento al VaR gestionale del *trading book*, si evidenzia che il valore medio della perdita massima potenziale su base giornaliera riferito all'intero esercizio 2016, con un intervallo di confidenza del 99%, è risultato pari a 867.000 Euro, inferiore rispetto all'1.069.000 Euro dell'anno 2015. Analizzandone la composizione, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la prevalenza del rischio di emittente, mentre è minore l'incidenza del rischio di volatilità, di tasso di interesse e azionario; limitato è l'impatto dei tassi di cambio e di altri fattori.

Con riferimento ai rischi di *banking book*, il rischio di tasso di interesse, misurato quale valore medio della perdita massima potenziale su base giornaliera riferito all'intero esercizio 2016, con un intervallo di confidenza del 99%, è risultato pari a circa 718.000 Euro, dovuto principalmente a potenziali movimenti avversi delle curve di tasso di interesse e di inflazione (1.248.000 Euro nel 2015).

Infine, si evidenzia che il valore medio della perdita massima potenziale su base giornaliera riferito all'intero esercizio 2016, con un intervallo di confidenza del 99%, riferita al rispetto del requisito patrimoniale (c.d. VaR Regolamentare) è risultato pari a circa 518.000 Euro, stabile rispetto all'analogo valore del 2015, quando il VaR regolamentare medio giornaliero aveva assunto lo stesso valore medio di 518.000 Euro.

Il valore medio dello *stressed VaR* regolamentare nel 2016 è risultato pari a 1.296.000 Euro, in riduzione di circa il 35% rispetto al corrispondente dato di 2.004.000 Euro del 2015; la banda di oscillazione della misura stressata è risultata compresa tra 747.000 Euro e 2.009.000 Euro. Nell'anno in corso, il VaR medio giornaliero in condizioni di stress è risultato pari a circa 2,5 volte quello calcolato in condizioni ordinarie (3,9 nel 2015).

3.1.9 Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare, tempestivamente e senza incorrere in perdite significative, i propri attivi (*market liquidity risk*).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o dal Gruppo di appartenenza, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze anche indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare/impedire il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità e/o limitare/impedire lo smobilizzo di propri attivi.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti

FATTORI DI RISCHIO

problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, che a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente, ovvero una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli a fini di provvista di liquidità.

Nonostante l'Emittente monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente e/o del Gruppo di appartenenza, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della vigente normativa di Vigilanza, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Si segnala che l'Emittente effettua il calcolo dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* che nel corso del 2016 è risultato pari al 128%. Tale dato è stato calcolato come valore medio su base mensile ricavato dai dati gestionali riferiti all'esercizio 2016.

Al riguardo si evidenzia che in base alle regole di Basilea III, la soglia minima per tale indicatore è pari al 60% per l'anno 2015, al 70% per l'anno 2016, all'80% per l'anno 2017, sino a raggiungere la soglia minima del 100% al 1 gennaio 2018.

Riguardo agli indicatori di liquidità calcolati a livello di Gruppo, in ragione dell'intervenuta efficacia della fusione tra Banco Popolare e BPM, la seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, alla data del 31 dicembre 2016, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2015, tratti dai relativi progetti di bilancio approvati dal consiglio di amministrazione di Banco BPM in data 10 febbraio 2017:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
<u>Gruppo Banco Popolare</u>		
<i>Loan to Deposit Ratio (LDR)</i>	94,27%	95,47%
<i>Liquidity Coverage Ratio (LCR)</i>	220%	226%
<i>Net Stable Funding Ratio (NSFR)</i>	107%	97%
<u>Gruppo BPM</u>		
<i>Loan to Deposit Ratio (LDR)</i>	95,3%	90,9%
<i>Liquidity Coverage Ratio (LCR)</i>	124,11%	108,65%
<i>Net Stable Funding Ratio (NSFR)</i>	112,73%	99,2%

Inoltre, relativamente agli indicatori illustrati nella tabella che precede, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, del 70% a partire dal 1° gennaio 2016, del 80% a partire dal 1° gennaio 2017 e con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ai sensi del Regolamento UE 575/2013 (CRR);

- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Al riguardo, si segnala che l'indice NSFR, di Banco Popolare e BPM, calcolato secondo le più recenti regole fissate dal Quantitative Impact Study è pari rispettivamente a circa il 107% e 112,73%.

Infine, si ricorda che nel corso degli ultimi anni il contesto internazionale è stato soggetto a ripetuti e prolungati periodi di elevata volatilità e straordinaria incertezza e instabilità sui mercati finanziari, causate anche – in un primo momento – dal fallimento di alcune istituzioni finanziarie e successivamente dalla crisi di debito sovrano in alcuni Paesi. A seguito di tali avvenimenti la Banca Centrale Europea, al fine di assicurare la stabilità del sistema, ha messo in campo interventi non convenzionali, tuttora attivi, atti a scongiurare eventuali rischi sistemici sul fronte della liquidità.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3.2 (*Informazioni Finanziarie Selezionate*) del presente Documento di Registrazione, nonché alla sezione 3 della Parte E della Nota Integrativa del bilancio di esercizio 2016.

3.1.10 Rischio operativo

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni e insiti nell'operatività dell'Emittente. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi informativi e informatici, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

L'Emittente è esposto a diversi tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informativi, informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati affinché tali rischi connessi alle proprie attività siano quanto più possibile tenuti sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi e metodologie potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente dispone di procedure di mitigazione e contenimento dei rischi operativi finalizzate alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi.

Pertanto, qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi dell'Emittente volte alla gestione di tale tipologia di rischi non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente (incluso, per esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettronici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3.2 (*Informazioni Finanziarie Selezionate*) del presente Documento di Registrazione, nonché alla sezione 4 della Parte E della Nota Integrativa del bilancio di esercizio 2016.

3.1.11 Rischio connesso a procedimenti giudiziari e amministrativi

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e contenziosi in generale consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrali da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori per importi rilevanti a carico dello stesso. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali e cause passive e reclami con la clientela ammontano complessivamente al 31.12.2016 a 3.353 mila Euro (stabile rispetto al dato di 3.245 mila Euro al 31.12.2015). In particolare, la quota del suddetto importo relativo alle

controversie legali in essere al 31.12.2016, che vedono l'Emittente in giudizio, sono relative a contenziosi con la clientela "Private" nell'ambito della prestazione del servizio di raccolta ordini e/o esecuzione di ordini per conto dei clienti, e presentano un rischio stimato in 3.067.000 Euro a fronte di un "petitum" di 3.084.000 Euro; sempre al 31.12.2016, la quota riconducibile ai reclami non ricomposti presenta un rischio complessivamente stimato in 166.000 Euro, sostanzialmente coincidente col "petitum" richiesto.

Al 31 dicembre 2016, a fronte dei propri contenziosi e di rischi generici, l'Emittente evidenzia fondi per rischi ed oneri complessivamente pari a 9.552.000 Euro.

3.1.12 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

L'Emittente opera all'interno di un mercato altamente concorrenziale.

La pressione competitiva sui mercati di riferimento si manifesta sia attraverso la richiesta da parte della clientela di nuovi servizi, anche a contenuto "tecnologico", con conseguente necessità di effettuare investimenti in tal senso da parte dell'Emittente, sia attraverso specifiche operazioni concorrenziali intraprese da altre istituzioni finanziarie.

Nel caso in cui l'Emittente non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, l'Emittente potrebbe perdere quote di mercato e/o non riuscire a mantenere o aumentare i propri volumi di attività e di redditività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.13 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza.

In particolare, l'Emittente, appartenendo al Gruppo Banco BPM, è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto della normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La normativa applicabile alle banche, cui l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità degli stessi limitandone l'esposizione al rischio.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di nuove discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, le quali, in un'ottica prospettica, potrebbero condizionare negativamente l'operatività della Banca, comportando un incremento dei costi operativi e/o provocando effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della stessa.

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III (recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, e dal Regolamento UE n.575/2013, c.d. CRR), principalmente con la finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Si segnala che, in data 24 febbraio 2017, la Banca Centrale Europea (BCE), ha comunicato la decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che il Banco BPM, società a capo del Gruppo a cui appartiene l'Emittente, è tenuto a rispettare, a livello consolidato, dal 1° gennaio 2017. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza, a conclusione del nuovo ed armonizzato "*Supervisory Review and Evaluation Process*" (SREP), in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*, è pari all'8,15%. Al riguardo, si segnala che il *Common Equity Tier 1 ratio* al 31 dicembre 2016 del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, società partecipanti alla fusione in esito alla quale si è costituito il Gruppo Banco BPM, era pari rispettivamente a 12,97% e 11,48%, come risulta dai relativi progetti di bilancio approvati dal consiglio di amministrazione di Banco BPM, in data 10 febbraio 2017.

Si segnala altresì che Banca Akros non è stata sottoposta singolarmente allo SREP. Inoltre, Banca Akros non è tenuta al rispetto di *ratio* patrimoniali aggiuntivi o specifici rispetto a quelli previsti da Basilea III per l'anno 2017. In ogni caso, la BCE ha concluso che l'Emittente è tenuto a rispettare in ogni momento il livello di fondi propri e di liquidità richiesto dalla CRR, dal decreto legislativo 12 maggio 2015 n. 72 di attuazione della Direttiva 2013/36/UE e da ogni disposizione di legge *pro tempore* vigente in materia di requisiti di liquidità.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "**LCR**"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "**NSFR**") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. La normativa disciplina altresì l'applicazione di detti indicatori a livello consolidato nell'ambito dei gruppi bancari.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, del 70% per il 2016, dell'80% per il 2017, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, si segnala che a partire dal 1° gennaio 2018, su proposta del Comitato di Basilea, la soglia minima da rispettare è pari al 100%.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "**Autorità**") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti

finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Scheme Directive*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrebbe comportare un impatto sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Banca d'Italia, mediante apposite comunicazioni rispettivamente in data 26 maggio 2016 e 28 dicembre 2016, ha comunicato gli importi effettivamente dovuti per l'esercizio 2016 (pari, per il contributo ordinario, a 1.207.000 Euro e, per quello straordinario, a 2.421.000 Euro).

La Banca ha preventivato, sulla base di proprie stime per l'esercizio 2017, un onere complessivo a conto economico di 3,7 milioni di Euro con riferimento sia alla Direttiva 2014/59/UE che alla Direttiva 2014/49/UE. L'Emittente è impegnato a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti. L'evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente.

3.1.14 Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments"

Si segnala che per gli esercizi successivi a quello chiuso al 31 dicembre 2016, l'Emittente, al pari di altri soggetti operanti nel settore bancario, sarà esposto agli effetti dell'entrata in vigore e della successiva applicazione di nuovi principi contabili.

In particolare, a partire dal 1° gennaio 2018, entrerà in vigore il principio contabile IFRS 9 il quale modifica, tra l'altro, le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione ("*business model*") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio "*expected losses*" anziché "*incurred losses*" come nel vigente IAS 39 e sul concetto di perdita attesa "*lifetime*" che potrebbe portare a un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti e, inoltre, interviene sull'"*hedge accounting*" riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

L'applicazione dell'IFRS 9, pertanto, avrà in qualche misura impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore su crediti.

Riguardo agli impatti attesi, non si attendono impatti significativi in sede di prima applicazione, ma si può stimare un possibile incremento di strumenti da valutare al *fair value* con imputazione a conto economico con un aumento complessivo della volatilità dei risultati negli esercizi successivi. Al riguardo si evidenzia che sono in corso le analisi sul trattamento contabile dei fondi di investimento (fondi aperti e chiusi), con un possibile futuro incremento della volatilità di conto economico in caso di conferma della classificazione al *fair value* con imputazione a conto economico degli strumenti attualmente classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al fine di rispettare il principio IFRS 9, le attività finanziarie sono state indirizzate ad individuare il business model in uso e successivamente quello a tendere nonché a stabilire le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto *SPPI Test*).

Con riferimento allo *SPPI Test* delle attività finanziarie, per quanto riguarda i titoli di debito è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita e crediti verso la clientela secondo lo IAS 39, al fine di identificare l'eventuale presenza di attività finanziarie con caratteristiche contrattuali che non

dovessero superare il *SPPI Test* e che quindi dovranno essere valutate al *fair value* con impatti a conto economico secondo l'IFRS 9. Le analisi sono iniziate con riferimento al 31 dicembre 2015. Dalle analisi condotte, è emerso che solamente una percentuale limitata di titoli di debito non supera lo *SPPI Test*, principalmente riconducibili ad alcuni titoli strutturati.

Per il comparto dei crediti, allo stato attuale di avanzamento delle analisi, è emersa una sola tipologia di prodotti standard (che interessa un numero di erogazioni del tutto marginali rispetto alle esposizioni complessive del Gruppo), ed alcuni contratti di *Large Corporate* e Finanza Strutturata che, in virtù di specifiche clausole, determinerebbero il fallimento dello *SPPI Test*. Pertanto non sono attesi impatti significativi nemmeno dal mondo crediti.

In relazione alla possibilità circa la classificazione delle passività finanziarie al *fair value* con imputazione a conto economico, si segnala che, a partire al 1 gennaio 2017 il Gruppo Banco BPM ha deciso di imputare le variazioni di *fair value* attribuibili alle variazioni del proprio merito creditizio delle proprie passività finanziarie a patrimonio netto e non più a conto economico.

Gli effetti che deriveranno dall'applicazione del nuovo principio contabile non sono al momento quantificabili sia per quel che riguarda gli aspetti patrimoniali, economici e finanziari sia in relazione a profili di adeguatezza patrimoniale, anche se non dovrebbero comunque presentarsi particolarmente rilevanti a motivo:

- di un portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita particolarmente semplice in quanto costituito principalmente da titoli di Stato e, in misura residuale, da azioni (in gran parte rappresentative di "*minority interests*") e da un fondo comune di investimento;
- dell'assunzione di superamento del "*SPPI Test*" per tutti i titoli di Stato del portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita;
- di un portafoglio crediti con scadenza prevalentemente a vista, a revoca, nel breve periodo o indeterminata, tale da suggerire la stima di "*Expected Credit Losses*" presumibilmente contenute.

Tuttavia, alla luce dello stato di avanzamento del processo di implementazione, non è al momento possibile determinare con precisione gli effetti che deriveranno dalla sua applicazione a partire dall'1 gennaio 2018.

3.2 Informazioni Finanziarie Selezionate

In data 16 marzo 2017 si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci dell'Emittente che ha approvato i risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Si riportano nelle sottostanti tabelle selezionati dati ed indicatori patrimoniali economici e finanziari relativi all'Emittente nonché i principali indicatori di rischiosità creditizia. Tali dati ed indicatori sono desunti dal bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 sottoposti a revisione legale dei conti.

Tabella 1: Indicatori patrimoniali e fondi propri

La seguente tabella contiene una sintesi delle voci dei Fondi Propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") e degli indicatori di adeguatezza patrimoniale più significativi, riferiti all'Emittente alla data del 31 dicembre 2016, posti a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2015. I dati sono espressi in migliaia di Euro.

Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01.01.2014)	31.12.2016	31.12.2015
Fondi Propri <i>(importi in Euro/migliaia)</i>	183.862	181.688
Capitale Primario di classe 1 (CET 1) <i>(importi in Euro/migliaia)</i>	183.852	181.688
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	10	-
Attività di rischio ponderate (RWA) <i>(importi in Euro/migliaia)</i>	986.073	1.235.955
Total Capital Ratio	18,65%	14,70%
Tier 1 ratio	18,64%	14,70%
Common equity Tier 1 ratio	18,64%	14,70%
RWA/Totale Attivo	31,56%	33,36%

La diminuzione delle attività ponderate per il rischio (dovuta principalmente ad una contrazione dei rischi di mercato) ha fatto registrare un aumento di circa 4 punti percentuali dei ratio patrimoniali rispetto allo stesso dato riferito all'esercizio precedente.

Si segnala che i requisiti patrimoniali per il 2016 previsti da Basilea III (come recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV e dal Regolamento 575/2013, c.d. CRR), in termini di attività ponderate per il rischio, sono i seguenti:

- (i) il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 capital ratio*) minimo pari al 4,5% + 0,625% di *buffer* di conservazione del capitale ("*capital conservation buffer*" o "CCB"),
- (ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 capital ratio*) minimo pari a 6% + 0,625% di CCB;
- (iii) il coefficiente di capitale totale minimo pari all'8% + 0,625% CCB.

Si segnala che, a regime (ossia a partire dal 2019) sono previsti per le banche un Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il CCB).

Il percorso di avvicinamento a livello individuale per banche appartenenti a gruppi bancari prevede la messa a regime nel 2019, partendo dal requisito minimo di 8,625% per il triennio 2014-2016 con il progressivo aumento (dallo 0,625% al 2,5%) del CCB.

Nell'anno 2017 il requisito minimo in relazione al *Total Capital Ratio* si attesta al 9,25%. Tale coefficiente è composto dal coefficiente di capitale totale minimo pari all'8% + 1,250% CCB.

Si segnala che, in data 24 febbraio 2017, la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato la decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che il Banco BPM, società a capo del Gruppo a cui appartiene l'Emittente, è tenuto a rispettare, a livello consolidato, dal 1° gennaio 2017. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza, a conclusione del nuovo ed armonizzato "*Supervisory Review and Evaluation Process*" (SREP), in termini di Common Equity Tier 1 ratio, è pari all' 8,15%. Al riguardo si segnala che il *Common Equity Tier 1 ratio*, al 31 dicembre 2016, del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, società partecipanti alla fusione in esito alla quale si è costituito il Gruppo Banco BPM, era pari rispettivamente a 12,97% e 11,48%, come risulta dai relativi progetti di bilancio approvati dal consiglio di amministrazione di Banco BPM, in data 10 febbraio 2017.

Si segnala altresì che Banca Akros non è stata sottoposta singolarmente allo SREP. Inoltre, si segnala che Banca Akros non è tenuta al rispetto di ratio patrimoniali aggiuntivi o specifici rispetto a quelli previsti da Basilea III (come recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV e dal Regolamento 575/2013, c.d. CRR) per l'anno 2017. In ogni caso, la BCE ha concluso che l'Emittente è tenuto a rispettare in ogni momento il livello di fondi propri e di liquidità richiesto dalla CRR, dal decreto legislativo 12 maggio 2015 n. 72 di attuazione della Direttiva 2013/36/UE e da ogni disposizione di legge pro tempore vigente in materia di requisiti di liquidità.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 2 della Parte F della Nota Integrativa del Bilancio per l'esercizio 2016.

Si segnala altresì che, in entrambi gli anni presi in considerazione, la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato, con riferimento all'Emittente, avviene tramite l'utilizzo del modello interno VaR validato da Banca d'Italia specificatamente per Banca Akros, ad eccezione della componente di 'rischio specifico' su titoli di debito detenuti dalla Banca, determinata con il c.d. metodo 'standard'. Il metodo standardizzato è utilizzato dall'Emittente anche per le altre categorie di rischio diverse da quello di mercato (ossia il rischio di credito e il rischio operativo).

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2016, posti a confronto con gli stessi indicatori rilevati alla data del 31 dicembre 2015.

(%)	31.12.2016	31.12.2015
Sofferenze lorde/impieghi lordi	0,12%	0,12%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,00%	0,00%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi *	0,20%	0,15%
Inadempienze probabili nette/impieghi netti *	0,10%	0,06%
Esposizione scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde/impieghi lordi **	0,13%	0,00%
Esposizione scadute e/o sconfinanti deteriorate nette/impieghi netti **	0,12%	0,00%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	0,45%	0,27%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	0,22%	0,06%
Rapporto di copertura delle sofferenze	100,00%	100,00%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	49,70%	77,75%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	0,00%	0,00%
Rapporto di copertura delle Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	5%	n/a***
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili lorde	76,60%	60,25%
Costo del rischio del credito (Rapporto rettifiche su crediti e ammontare dei crediti netti verso clientela)	0,59%	0,23%
Grandi Esposizioni (valore di bilancio) su impieghi netti****	154,44%	183,15%
Grandi Esposizioni (valore ponderato) su impieghi netti*****	110,61%	114,68%

* Ai sensi della circolare della Banca d'Italia n. 272 del 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

** Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinante da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

*** Il rapporto di copertura delle esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate viene rappresentato come "n/a" in quanto l'Emittente non detiene esposizioni creditizie scadute e/o sconfinanti deteriorate.

****Si fa notare che il denominatore (impieghi netti) è rappresentato esclusivamente dai crediti netti verso la clientela. Vista la peculiarità dell'attività di Banca Akros, tipico di una banca d'investimento, tale voce risultava, alle date del 31.12.2016 e del 31.12.2015, avere un importo relativamente basso rispetto al totale attivo di bilancio. Per tale ragione, il ratio in questione risulta essere relativamente alto pur non rappresentando un aspetto di criticità. Si segnala, infatti, che nessuna delle grandi esposizioni, al 31.12.2016 e al 31.12.2015, superava il limite regolamentare per il rischio di concentrazione.

***** Il dato è stato calcolato considerando il Valore Ponderato delle Grandi Esposizioni rapportandolo all'ammontare degli impieghi netti.

Gli indicatori relativi alla qualità del credito dell'Emittente non sono stati posti a confronto con i corrispondenti dati medi espressi dal sistema bancario italiano in ragione delle caratteristiche del modello di business dell'Emittente, nell'ambito del quale la concessione di prestiti alla clientela non costituisce l'attività prevalente, e dell'irrisorietà del valore degli indicatori relativi alla rischiosità del credito dell'Emittente (che risultano pari o prossimi allo zero) che avrebbero reso tale confronto scarsamente significativo.

La tabella di seguito riportata espone la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2 bis – Composizione dei crediti deteriorati lordi

	31.12.2016	31.12.2015
Importi in Euro/migliaia		
Sofferenze	1.453	1.453
Inadempienze probabili	2.422	1.849
Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	1.602	-

Tabella 2 ter – Composizione dei crediti deteriorati netti

	31.12.2016	31.12.2015
Importi in Euro/migliaia		
Sofferenze	-	-
Inadempienze probabili	1.227	735
Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	1.522	-

Tabella 2 quater – Composizione dei crediti oggetto di concessioni (forborne) (valori lordi)

Nella tabella sotto riportata è evidenziato l'importo al 31 dicembre 2016 delle posizioni relative ai crediti deteriorati e in bonis per i quali sono state concesse dall'Emittente dilazioni di pagamento ai sensi della nuova normativa di Banca d'Italia in vigore dal 1 gennaio 2015 in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata), posti a confronto con gli stessi importi rilevati alla data del 31 dicembre 2015.

Importi in Euro/migliaia	31.12.2016	31.12.2015
Sofferenze	0	0
Inadempienze probabili	1.837	1.837
Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	0	0
Totale crediti deteriorati	1.837	1.837
Crediti in bonis	0	0
Totale forbearance	1.837	1.837

Relativamente alle Grandi Esposizioni, al 31 dicembre 2016, risultavano 13 posizioni, il cui valore ponderato superava singolarmente il 10% del patrimonio di vigilanza (le posizioni erano 14 al 31 dicembre 2015). In relazione alla tipologia di controparti, si tratta di 12 primari gruppi bancari e di una fondazione bancaria.

A seguire si riportano i dati relativi alle Grandi Esposizioni dell'Emittente con riferimento al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 suddivisi per categoria:

<i>(importi in Euro/migliaia)</i>	31.12.2016			31.12.2015		
	Numero	Nominale	Ponderate	Numero	Nominale	Ponderate
Istituzioni	1	20.689	20.689	1	38.947	38.947
Banche	12	689.534	488.000	13	918.137	560.342
Clienti	0	0	0	0	0	0
Totale	13	710.223	508.689	14	957.084	599.289

Si evidenzia che nessuna delle Grandi Esposizioni in essere al 31 dicembre 2016 superava il limite regolamentare (pari al 25% del capitale ammissibile) del rischio di concentrazione. In termini quantitativi le esposizioni verso banche riguardavano, principalmente, le seguenti tipologie di operazioni: crediti, *collateral* versati nell'ambito dell'attività in derivati OTC coperta da accordi di compensazione, esposizioni su attività in derivati, titoli in portafoglio emessi dalle controparti in oggetto e operazioni di prestito titoli o pronti contro termine.

In assenza di considerazione degli elementi di ponderazione le posizioni che al 31 dicembre 2016 superavano il 10% dei fondi propri erano 24 (27 al 31 dicembre 2015) per una esposizione totale pari a Euro 2.121.545 mila (Euro 2.674.914 mila al 31 dicembre 2015)

Tabella 3. Principali dati del conto economico

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2016, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2015.

Importi in Euro /migliaia	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni percentuali (A)(B)
Margine di interesse	9.660	18.203	-47%
Commissioni nette	21.038	27.962	-25%
Margine di intermediazione	61.248	79.751	-23%
Risultato netto della gestione finanziaria	62.595	76.810	-18%
Costi operativi	-54.941	-51.637	+6%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	7.654	25.173	-70%
Utile d'esercizio	6.047	16.570	-64%

Si riporta di seguito un sintetico commento delle principali variazioni negative relative ai dati di conto economico 2016 e 2015 dell'Emittente:

- il margine di interesse si presenta in diminuzione del 47% in conseguenza, prevalentemente, della riduzione dei rendimenti dei portafogli titoli e delle relative consistenze medie, nonché per gli oneri connessi al mantenimento delle prescritte riserve di liquidità al fine di adempiere alla vigente normativa in materia. Il costo medio del *funding*, che si presenta in riduzione rispetto a quello del precedente esercizio, riflette anche la diversificazione delle fonti di raccolta;
- i flussi commissionali netti risultano anch'essi in diminuzione del 25% per la contrazione, in particolare, dei ricavi relativi alle attività di sottoscrizione e collocamento di titoli sul mercato primario azionario e, in minor misura, anche di quello obbligazionario. Inoltre, la dinamica negativa dei corsi e dei volumi scambiati nei mercati azionari e obbligazionari ha determinato una contrazione delle commissioni anche nell'attività di raccolta e di negoziazione degli ordini, dove la Banca ha comunque mantenuto elevate quote di mercato, a conferma delle posizioni di leadership ricoperte nei mercati regolamentati italiani di riferimento. In diminuzione, per effetto prevalentemente della negativa dinamica dei corsi azionari e delle masse in gestione e amministrazione, anche le relative commissioni;
- il margine di intermediazione, in contrazione del 23%, sintetizza il trend complessivamente ascrivibile, oltre che alle due voci precedentemente descritte, anche al risultato netto dell'attività di negoziazione, agli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e ai dividendi del portafoglio azionario;
- il risultato netto della gestione finanziaria permane negativo del 18% ma si presenta in miglioramento rispetto alle variazioni precedentemente commentate in quanto comprende, rispetto al margine di intermediazione, positive riprese di valore nette su crediti e altre operazioni finanziarie;

Con riferimento alle contribuzioni al Fondo Nazionale di Risoluzione e al FITD al cui versamento l'Emittente è tenuto, sia su base obbligatoria sia su base volontaria, per l'esercizio 2016 si segnala che:

- per la contribuzione ordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione, la Banca ha rilevato a conto economico la seconda delle dieci quote ordinarie previste pari a 1.207.000 Euro, oltre a due contribuzioni addizionali per un importo di 2.421.000 Euro. Il contributo complessivo è stato quindi pari a 3.628.000 Euro; per la contribuzione straordinaria, la quota percentuale dell'Emittente riferibile all'impegno per le contribuzioni straordinarie per l'anno 2017 è pari a 0,0127155. Tale quota, applicata allo 0,5% del totale dei Fondi Rimborsabili alla stessa data (558.407.800.054 Euro), determina un contributo massimo straordinario pari a 355.020,35 Euro;
- per la contribuzione richiesta dallo Schema Volontario gestito dal FITD, al 17 giugno 2016, l'Assemblea Straordinaria dello Schema Volontario ha fissato la dotazione dello Schema volontario in 700 milioni di Euro; successivamente, il Consiglio di Gestione dello Schema ha deliberato un intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena sotto forma di aumento di capitale per un ammontare di 280 milioni di Euro. La disponibilità residua e, quindi, l'impegno irrevocabile a versare allo Schema volontario, ammonta a 418.131.010 Euro. Pertanto, applicando a tale importo la quota percentuale di pertinenza dell'Emittente, calcolata sulla base dei dati al 30 settembre 2016, ne discende un impegno pari a Euro 54.441,16.

Tabella 4. Principali dati dello stato patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2016, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2015.

Importi in Euro/migliaia	31.12.2016 (A)	31.12.2015 (B)	Variazioni percentuali (A)(B)
Raccolta diretta (verso clientela)	1.096.788	667.986	+64%
Passività finanziarie	1.203.703	1.309.688	-8%
Posizione interbancaria netta	187.204	-789.186	-124%
Attività finanziarie	1.850.273	2.441.934	-24%
Crediti verso banche	745.209	672.523	+11%
Crediti verso clientela	459.878	522.581	-12%
Debiti verso banche	558.005	1.461.709	-62%
Debiti verso clientela	1.096.788	667.986	+64%
Totale attivo	3.124.365	3.705.352	-16%
Patrimonio netto	200.207	203.783	-2%
Capitale sociale	39.434	39.434	0%

Al 31/12/2016 il patrimonio netto dell'Emittente si attesta a 200.207.000 Euro, in diminuzione rispetto al 31/12/2015 di 3.576.000 Euro.

L'aggregato raccolta diretta si attesta, al 31/12/2016, a 1.096.788.000 Euro, in aumento di 428.802.000 Euro (+64,19%) rispetto al 31/12/2015.

La posizione interbancaria netta complessiva, al netto delle linee di finanziamento concesse dalla BCE per *main refinancing operations* ("MRO") e della riserva obbligatoria, risulta al 31/12/2016 positiva e pari a 187.204.000 Euro, rispetto ai 789.186.000a debito Euro a debito al 31/12/2015.

Le attività finanziarie dell'Emittente al 31/12/2016 si attestano a 1.850.273.000 Euro, risultando in diminuzione di 591.661 Euro (-24,23%) rispetto al 31/12/2015.

Si precisa che il valore (*fair value*) delle attività finanziarie al 31 dicembre 2016 è così composto:

- strumenti derivati finanziari *over the counter* per 1.207.280.000 Euro;
- strumenti derivati finanziari stipulati con controparti centrali per 3.194.000 Euro;
- titoli di debito per 564.665.000 Euro;
- titoli di capitale per 73.779.000 Euro;
- quote di OICR per 1.355.000 Euro.

Con specifico riferimento alla classificazione in gerarchie di *fair value* delle attività finanziarie al 31 dicembre 2016, si precisa che:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano complessivamente, al 31.12.2016, a 1.691.332.000 Euro; di queste, quelle valutate con modelli di *pricing* sulla base di parametri non direttamente osservabili sul mercato (livello 3) ammontano a 18.197.000 Euro, pari al 1,1% circa del totale e risultano riconducibili, per un importo di 17.862.000 Euro a posizioni in contratti derivati con *fair value* positivo, per 328.000 Euro a titoli di debito e per 7.000 Euro a titoli di capitale;
- le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente, al 31.12.2016, a 158.941.000 Euro; di queste, quelle classificate di livello 3 ammontano a 69.000 Euro del totale, valore che esprime una percentuale trascurabile del totale e che risulta interamente riconducibile a titoli di capitale costituenti immobilizzazioni finanziarie, in quanto destinati ad essere posseduti durevolmente (c.d. partecipazioni di minoranza).

Il valore (*fair value*) delle passività finanziarie al 31 dicembre 2016 è così composto:

- strumenti derivati finanziari *over the counter* per 1.112.333.000 Euro;
- strumenti derivati finanziari stipulati con controparti centrali per 8.114.000 Euro.

Con specifico riferimento alla classificazione in gerarchie di *fair value* delle passività finanziarie al 31 dicembre 2016, si precisa che le passività finanziarie di negoziazione ammontano complessivamente, al 31.12.2016, a 1.203.703.000 Euro; di queste, quelle valutate con modelli di *pricing* sulla base di parametri non osservabili sul mercato (livello 3) ammontano a 3.733.000 Euro, pari al 0,3% circa del totale, riconducibili per 1.647.000 Euro a certificates emessi da Banca Akros che, in quanto aventi capitale protetto, sono classificati come titoli di debito strutturati, e, per 2.086.000 Euro, a contratti derivati con *fair value* negativo.

La seguente tabella riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie ripartite per i diversi livelli di *fair value*, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività misurate al fair value						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	313.978	1.359.157	18.197	522.907	1.380.846	26.083
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	158.872	0	69	510.307	0	1.791
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale attività	472.850	1.359.157	18.266	1.033.214	1.380.846	27.874
Passività finanziarie di negoziazione	122.671	1.077.299	3.733	120.957	1.176.816	11.915
Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale passività	122.671	1.077.299	3.733	120.957	1.176.816	11.915

Indicatori di liquidità

Si segnala che gli indicatori di liquidità, relativi al *Loan to Deposit Ratio*, al *Liquidity Coverage Ratio* e al *Net Stable Funding Ratio* sono calcolati esclusivamente a livello di Gruppo; pertanto quanto segue rappresenta una indicazione degli stessi a livello di Gruppo bancario consolidato.

Si segnala che l'Emittente effettua il calcolo esclusivamente dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* che nel corso del 2016 è risultato pari a 128%. Tale dato è stato calcolato come valore medio su base mensile ricavato dai dati gestionali riferiti all'esercizio 2016.

Al riguardo si evidenzia che in base alle regole di Basilea III, la soglia minima per tale indicatore è pari al 60% per l'anno 2015, al 70% per l'anno 2016, all'80% per l'anno 2017, sino a raggiungere la soglia minima del 100% al 1 gennaio 2018.

Riguardo agli indicatori di liquidità calcolati a livello di Gruppo, in ragione dell'intervenuta efficacia della fusione tra Banco Popolare e BPM, la seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, alla data del 31 dicembre 2016, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2015, tratti dai relativi progetti di bilancio approvati dal consiglio di amministrazione di Banco BPM in data 10 febbraio 2017:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
<u>Gruppo Banco Popolare</u>		
<i>Loan to Deposit Ratio (LDR)</i>	94,27%	95,47%
<i>Liquidity Coverage Ratio (LCR)</i>	220%	226%
<i>Net Stable Funding Ratio (NSFR)</i>	107%	97%
<u>Gruppo BPM</u>		
<i>Loan to Deposit Ratio (LDR)</i>	95,3%	90,9%
<i>Liquidity Coverage Ratio (LCR)</i>	124,11%	108,65%
<i>Net Stable Funding Ratio (NSFR)</i>	112,73%	99,2%

Con riferimento agli attivi stanziabili presso la Banca Centrale Europea, si evidenzia inoltre che l'Emittente detiene riserve libere di liquidità rappresentate da titoli obbligazionari di elevata qualità e rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea (attività *eligible*) e quindi convertibili in cassa per soddisfare i fabbisogni di liquidità. Il saldo netto di tali attività *eligible* non impegnate al 31 dicembre 2016 era pari a circa 525 milioni di Euro.

3.2.1 Esposizione al rischio nei confronti dei titoli del debito sovrano

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni dell'Emittente, rispettivamente, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati. Nella seguente tabella è altresì indicato, per ogni debitore sovrano, il relativo giudizio di rating di lungo termine attribuito dalla società di rating Fitch Rating.

Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani

Importi in migliaia di Euro

Governi e rating	Cat. IAS (*)	31.12.2016			31.12.2015		
		Valore nominale	Valore bilancio	Fair value	Valore nominale	Valore bilancio	Fair value
Italia Rating BBB	AFS	150.000	156.000	156.000	463.796	478.106	478.106
Italia Rating BBB	HFT	115.011	121.294	121.294	177.172	158.168	158.168
Argentina Rating B	HFT	838	668	668	1.419	1.026	1.026
Austria Rating AA+	HFT	273	282	282	935	949	949
Grecia Rating CCC	HFT	3	3	3	3	3	3
Altri Paesi (**)	HFT	3	6	6	923	898	898
TOTALE		266.128	278.253	278.253	644.248	639.123	639.123
% su Attività finanziarie			8,9%			26,17%	

(*) AFS: attività finanziarie disponibili per la vendita
HFT: attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(**) Esposizione verso più Paesi

Al 31 dicembre 2016, l'Emittente ha un'esposizione verso debitori sovrani, costituita da titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici, che ammonta complessivamente a 278.253 mila Euro (valore di bilancio) ed è riconducibile pressoché interamente a titoli emessi dall'Italia, il cui ammontare complessivo è pari a 277.294 mila Euro (valore di bilancio)(circa il 99,7% del saldo). I titoli di debito emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici di Stati esteri, ammontano a 959 mila Euro (valore di bilancio) e costituiscono il rimanente 0,3% circa del saldo. Tale esposizione è pari al 8,9% delle attività finanziarie. L'emittente al 31 dicembre 2016 non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e/o locali nonché enti governativi.

Al 31 dicembre 2015, l'Emittente aveva esposizioni verso debitori sovrani rappresentate da titoli di debito per un totale di 639.123.000 Euro (valore di bilancio), pari al 26,17% delle attività finanziarie e non presentava esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e/o locali nonché enti governativi.

La riduzione osservata nell'esposizione al debito sovrano è stata determinata da scelte di portafoglio di natura strategica, che hanno condotto ad un posizionamento maggiormente cautelativo nei confronti di tali emittenti, e, in particolare, del debito italiano.

3.2.2 Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato (dati in migliaia di Euro)

Di seguito vengono riportate le informazioni relative all'esposizione al rischio mercato, distintamente per il portafoglio di negoziazione e per il portafoglio bancario. Nella tabella sottostante sono riportati i valori del VaR relativo al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario:

Importi in Euro/migliaia	31.12.2016	31.12.2015
<i>VALUE AT RISK*</i> DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (<i>TRADING BOOK</i>)	867	1.069
<i>VALUE AT RISK*</i> DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (<i>BANKING BOOK</i>)	718	1.248

*Il *Value at Risk* (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari a 1 giorno, con un livello di confidenza pari a 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

Inoltre, si evidenzia che il valore medio della perdita massima potenziale su base giornaliera riferito all'intero esercizio 2016, con un intervallo di confidenza del 99%, riferita al rispetto del requisito patrimoniale (c.d. VaR Regolamentare) è risultato pari a circa 518.000 Euro, stabile rispetto all'analogo valore del 2015, quando il VaR regolamentare medio giornaliero aveva assunto lo stesso valore medio di 518.000 Euro.

Nei primi giorni dell'anno 2016 l'andamento del VaR è stato condizionato dalle forti tensioni sui mercati finanziari, manifestatesi sotto forma di ampie variazioni giornaliere ed infragiornaliere dei principali risk factors a cui il portafoglio è risultato esposto. Tali shock, determinando un incremento di volatilità e correlazioni tra fattori di rischio, si sono tradotti in una crescita di rischiosità implicita del portafoglio e hanno portato la misura di rischio a superare, intorno a metà gennaio, il valore di 700 mila Euro. Successivamente, il VaR regolamentare si è contratto altrettanto rapidamente, fino a raggiungere, nei primi giorni di febbraio, valori intorno a 300 mila Euro, anche in conseguenza di azioni di contenimento del rischio poste in atto dalla Banca. Dopo una fase di relativa stabilità intorno a valori di 450/500 mila Euro, la misura di rischio, a partire dalla fine di aprile in poi, ha nuovamente evidenziato trend in crescita - in conseguenza di una ripesa di risk appetite nel comparto azionario guidato dalle attività di market making - fino a raggiungere, a metà maggio, un livello di poco inferiore a 900 mila Euro, per poi assestarsi intorno a valori di 500/600 mila Euro. Negli ultimi giorni del mese di giugno, i mercati finanziari sono stati nuovamente posti sotto pressione a causa del

referendum sull'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"). Gli shock di mercato manifestatisi successivamente all'esito della consultazione, di intensità elevatissima ed in alcuni casi estrema come nel caso dei titoli azionari bancari, non hanno trovato riflesso in un concomitante incremento di rischiosità potenziale del portafoglio grazie alle azioni di mitigazione dei rischi specificamente poste in atto in attesa di tale evento. Il dato di VaR regolamentare di fine semestre è risultato di poco inferiore a 600 mila Euro. Nella seconda parte dell'anno, il VaR del portafoglio ha evidenziato un andamento piuttosto stabile, assumendo valori tra 550 e 600 mila Euro fino al mese di agosto, quando il rischio del portafoglio si è contratto a circa 500 mila Euro; successivamente, seguendo un trend in lieve ma progressiva riduzione, ha raggiunto a fine anno il valore puntuale di 355 mila Euro. Analoghe considerazioni valgono per il VaR gestionale.

Il valore medio dello *stressed* VaR regolamentare nel 2016 è risultato pari a 1.296.000 Euro, in riduzione di circa il 35% rispetto al corrispondente dato di 2.004.000 Euro del 2015; la banda di oscillazione della misura stressata è risultata compresa tra 747.000 Euro e 2.009.000 Euro. Nell'anno in corso, il VaR medio giornaliero in condizioni di stress è risultato pari a circa 2,5 volte quello calcolato in condizioni ordinarie (3,9 nel 2015).

Coefficiente di leva finanziaria relativo all'Emittente

Per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria dell'Emittente il valore, alla data del 31 dicembre 2016 e alla data del 31 dicembre 2015, si è attestato, rispettivamente, all'11,12% e al 7,63%. Alla data del Documento di Registrazione, il coefficiente di leva finanziaria è oggetto di segnalazione alle Autorità di Vigilanza nell'ambito di un *observation period* che si concluderà nel 2017, con l'obiettivo di trasformare l'indice in requisito minimo nell'ambito del Pillar I, a partire dal 1° gennaio 2018. Al riguardo si precisa che il livello minimo da rispettare al 1° gennaio 2018 non è ancora stato definito, mentre nell'*observation period* è stato proposto dal Comitato di Basilea al 3%.

Credit Spread

Il valore del *credit spread* della Banca (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione *plain vanilla* emessa dalla Capogruppo – c.d. titolo *benchmark* – e il tasso *interest rate swap* medio di durata corrispondente) calcolato come media dei valori giornalieri sui 14 giorni di calendario antecedenti il 20/07/2017 (incluso) è pari a 158,47 *basis point*, mentre il *credit spread* della Banca calcolato come valore puntuale alla medesima data è pari a 157,89 *basis point*.

Di seguito si riportano alcune informazioni relative al titolo *benchmark* nonché le informazioni giornaliere utilizzate per il calcolo del *credit spread* sui 14 giorni di calendario:

- Titolo: "BANCO POP TF 2,75% LG20 EUR".
- ISIN: XS1266866927.
- Ammontare in circolazione: Euro 1.000.000.000.
- Principali sedi di negoziazione in Italia: EuroTLX.

Data	Prezzo medio	Interest Rate Swap (%)	Yield (%)	Credit Spread (bps)
20/07/2017	103,460	-0,0149	1,564	157,89
19/07/2017	103,400	-0,0103	1,587	159,73
18/07/2017	103,330	0,0071	1,611	160,39
17/07/2017	103,360	0,0116	1,602	159,04
14/07/2017	103,320	0,0250	1,616	159,10
13/07/2017	103,430	0,0078	1,581	157,32
12/07/2017	103,490	0,0174	1,564	154,66
11/07/2017	103,350	0,0211	1,611	158,99
10/07/2017	103,400	0,0234	1,595	157,16
07/07/2017	103,290	0,0287	1,633	160,43
media:	103,383	0,0117	1,596	158,47

Il *credit spread* inteso come differenza tra il tasso di rendimento a scadenza di un paniere di obbligazioni senior a tasso fisso emesse da emittenti finanziari europei aventi rating compreso tra BBB- e BBB+ con medesima durata residua del titolo *benchmark* (calcolato facendo riferimento alla curva IGEEFB, debitamente interpolata, come elaborata da Bloomberg) e il tasso *interest rate swap* medio di durata corrispondente alla data del 20/07/2017 è pari a 36,00 *basis point*.

Data	Interest Rate Swap (%)	Credit Spread (bps)
20/07/2017	-0,0149	36,00

Il progetto di implementazione di IFRS 9

In considerazione degli impatti pervasivi dell'IFRS 9, sia sul business che sul modello organizzativo e sul reporting, la Capogruppo ha avviato, nel quarto trimestre 2015, un progetto, a livello di Gruppo, al fine di gestire la transizione all'applicazione dell'IFRS 9. Il progetto ha l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale dell'adozione del principio nonché di identificare le opportune implementazioni organizzative e informatiche e gli adeguati presidi di controllo che ne consentano un'effettiva applicazione.

In data 29 novembre 2016, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L323 del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, è stato adottato il Principio Contabile Internazionale IFRS 9 che sarà applicabile ai bilanci che chiudono successivamente o in corso al 1° gennaio 2018.

Tale principio che sostituirà lo IAS 39 nel trattamento contabile degli strumenti finanziari prevede, in sintesi, quanto segue:

(a) **Classificazione e misurazione:**

- Attività finanziarie: l'IFRS 9 richiede che le attività finanziarie siano classificate in tre classi distinte, ovvero costo ammortizzato, *fair value* a conto economico complessivo (riserva di patrimonio netto) e *fair value* a conto economico, sulla base sia del modello di business applicato sia della natura contrattuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario. I criteri di iscrizione e cancellazione rimangono sostanzialmente inalterati rispetto allo IAS 39.
- Passività finanziarie: l'IFRS 9 mantiene immutate le previsioni del corrente principio ad eccezione delle passività finanziarie valutate al *fair value*, per le quali la variazione di *fair value* attribuibile al proprio merito creditizio dovrà essere imputata al conto economico complessivo (a riserva di patrimonio netto) e non più a conto economico.

(b) **Impairment:** viene introdotto un modello di *impairment* basato sulle perdite attese (“expected losses”) in sostituzione dell’attuale modello previsto dallo IAS 39 di *incurred losses*. Il principio prevede la classificazione dei crediti in tre classi (“stages”) in funzione della qualità creditizia della controparte, dove per la classe che include le controparti aventi il miglior standing creditizio sono previste perdite attese su un orizzonte di 12 mesi, mentre per le altre due classi l’orizzonte temporale per la determinazione della perdita attesa è pari alla durata residua del credito (“lifetime expected losses”).

(c) **Hedge accounting:** prevede dei modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto al principio in vigore introducendo un legame più accentuato con le modalità di gestione del rischio.

In relazione alla **Classificazione e Misurazione**, al fine di rispettare il principio IFRS 9, che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall’altro, dall’intento gestionale con il quale sono detenute, le attività sono state indirizzate ad individuare il business model in uso e successivamente quello a tendere nonché a stabilire le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto *SPPI Test*).

Con riferimento allo *SPPI Test* delle attività finanziarie, per quanto riguarda i titoli di debito è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita e crediti verso la clientela secondo lo IAS 39, al fine di identificare l’eventuale presenza di attività finanziarie con caratteristiche contrattuali che non dovessero superare lo *SPPI Test* e che quindi dovranno essere valutate al *fair value* con impatti a conto economico secondo l’IFRS 9.

Dalle analisi condotte, è emerso che solamente una percentuale limitata di titoli di debito non supera lo *SPPI test*, principalmente riconducibili ad alcuni titoli strutturati.

Per il comparto dei crediti, l’approccio di analisi è stato differenziato a seconda che i portafogli facessero riferimento a prodotti standard codificati sulla base di cataloghi o schede prodotto, tipiche del comparto *retail*, small business o mid corporate, piuttosto che a tipologie di finanziamenti con caratteristiche contrattuali specifiche, tipiche del *Large Corporate* e della Finanza Strutturata. Allo stato attuale di avanzamento delle analisi, è emersa una sola tipologia di prodotti standard (che interessa un numero di erogazioni del tutto marginali rispetto alle esposizioni complessive del Gruppo), ed alcuni contratti di *Large Corporate* e Finanza Strutturata che, in virtù di specifiche clausole, determinerebbero il fallimento dello *SPPI test*. Pertanto non sono attesi impatti significativi nemmeno dal mondo crediti.

In relazione invece alla possibilità offerta dal principio per la classificazione delle passività finanziarie al *fair value* con imputazione a conto economico, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2017, il Gruppo Banco BPM risultante dalle fusione tra BPM e Banco Popolare imputerà le variazioni di *fair value* attribuibili alle variazioni del proprio merito creditizio delle proprie passività finanziarie a patrimonio netto e non più a conto economico.

In relazione **all'Impairment** sono in fase di definizione le linee guida nonché le modalità operative per i seguenti aspetti:

- le modalità di *tracking* della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al *fair value* con contropartita il patrimonio netto;
- i parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito, al fine della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2; in relazione alle esposizioni “impaired”, il Gruppo presenta un sostanziale allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare e questo permette di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate/impaired” rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- i modelli, inclusivi delle informazioni *forward-looking*, per lo *staging* (relativamente all'utilizzo della PD come indicatore relativo di deterioramento) e per il calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) ad un anno (per le esposizioni dello stage 1) e *lifetime* (per le esposizioni dello stage 2 e 3). Al riguardo il Gruppo BPM è al momento orientato verso l'utilizzo di monoscenari macroeconomici futuri.

Per quanto riguarda l'ultimo filone previsto per l'adozione del principio e cioè l'**Hedge Accounting**, le novità interessano esclusivamente il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta del Gruppo di avvalersi dell'opzione opt-in/opt-out (e cioè la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 oppure mantenere il vecchio principio IAS 39). Il Gruppo BPM non ha ancora formalizzato la scelta, da effettuarsi in base al piano di lavoro nel corso del primo semestre del 2017, ma si ritiene che, in sede di FTA, si eserciterà l'opzione opt/out e cioè le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out) attualmente in vigore. Si valuterà nei *reporting periods* successivi al 2018 se mantenere o meno tale scelta.

In seguito all'operazione di fusione del Gruppo BPM con il Gruppo Banco Popolare, avvenuta con efficacia giuridica e contabile dal 1° gennaio 2017, il progetto IFRS 9 proseguirà sotto la gestione accentrata della nuova Capogruppo Banco BPM Spa. In particolare nel corso di gennaio 2017 è stato stilato il piano delle attività necessarie all'implementazione del nuovo standard allargando il perimetro di azione e tenendo conto dei risultati raggiunti fino al 31 dicembre 2016 dai due progetti distinti portati avanti autonomamente dai precedenti Gruppi esistenti prima della fusione.

Il nuovo Gruppo Banco BPM, che si baserà dal punto di vista IT sul vecchio piano di sviluppo dell'ex Gruppo Banco Popolare, ha intenzione di effettuare il c.d. “parallel running” dell'applicazione del nuovo principio a partire dalla fine del terzo trimestre 2017, sulla base delle informazioni disponibili a quella data e tenendo conto di quanto verrà eventualmente richiesto in termini di *disclosure*.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed Evoluzione dell'Emittente

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Akros S.p.A..

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Milano (R.E.A.) al numero 858967 ed è iscritto all'Albo delle Banche con il numero 5328. L'Emittente fa parte del Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Bancario Banco BPM**") iscritto, come tale, all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 237 dal 1 gennaio 2017. Esso è soggetto all'attività di direzione e coordinamento del Banco BPM S.p.A. ("**Banco BPM**" o la "**Capogruppo**").

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente, costituito come società di intermediazione mobiliare in data il 3 aprile 1973, è stato iscritto all'Albo delle Banche in data 6 febbraio 1997 con provvedimento n. 7167. Ai sensi dell'art. 4 del suo Statuto, la sua durata è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale)

L'Emittente è una società costituita ai sensi del diritto italiano, secondo cui opera, in forma di società per azioni.

La sede sociale della Banca si trova in Viale Eginardo 29, 20149 Milano – tel. 02 434441. Il sito internet dell'Emittente è www.bancaakros.it.

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

L'Emittente, prima dell'intervenuta fusione tra Banco Popolare e BPM, esercitava nell'ambito del gruppo BPM le attività di *Investment Banking* e *Private Banking*.

A seguito della predetta operazione di fusione, il modello industriale del nuovo Gruppo riserva a Banco BPM (la "**Capogruppo**") il ruolo di indirizzo strategico e di gestione dei rischi strutturali connessi alle attività di finanza e mira a concentrare progressivamente in Banca Akros le attività di *Investment Banking*⁴, in linea con il Piano Strategico 2016 – 2019, mentre le attività di *Private Banking* e *Wealth Management* saranno progressivamente accentrate esclusivamente in Banca Aletti. In particolare, il modello organizzativo adottato dal nuovo Gruppo prevede l'accentramento delle posizioni di rischio:

- sulla Capogruppo per i portafogli di investimento in titoli;
- sulle controllate Banca Akros e Banca Aletti per le posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli, derivati *over the counter* ed altre attività finanziarie; in particolare: (i) le posizioni di rischio rivenienti dalla negoziazione sul mercato secondario dei titoli obbligazionari emessi dal Gruppo; (ii) le posizioni di rischio relative alle operazioni in derivati *over the counter* perfezionate dalle Banche del Gruppo con la propria clientela.

A tal proposito si precisa che le informazioni economiche finanziarie e patrimoniali riferite all'Emittente e riportate nel presente Documento di Registrazione attengono alle attività svolte dall'Emittente nell'ambito del modello industriale dell'ex gruppo BPM, ovvero le attività relative a tutti i comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria, concentrate principalmente nel:

- *Investment & Corporate banking*, con attività di investimento in titoli, negoziazione e *market making*, nonché con servizi rivolti a controparti finanziarie e aziende italiane ed estere;
- *Private Banking*, con servizi bancari, finanziari e di credito rivolti tipicamente ai privati.

Servizi di investimento

Banca Akros presta i servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del TUF:

(i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (v) ricezione e trasmissione di ordini; (vi) consulenza in materia di investimenti; e (vii) gestione di portafogli su base individuale.

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti o delle nuove attività significative

Non vi sono nuovi prodotti e/o nuove attività significative forniti e/o esercitate dall'Emittente.

5.1.3 Principali mercati

L'operatività dell'Emittente è in maniera prevalente svolta sul mercato finanziario italiano ed europeo.

⁴ A tal proposito si segnala che per "*investment banking*" vengono intese le attività di negoziazione sui mercati al servizio della clientela diretta (Private ed Istituzionale), della clientela della Capogruppo e delle altre società del Gruppo e, per "*private banking*" l'offerta di prodotti e servizi per la clientela private del Gruppo tramite lo sviluppo di strategie di vendita che ottimizzano l'efficienza e l'efficacia commerciale elevando la "*customer satisfaction*".

5.1.4 Fonti delle dichiarazioni formulate in merito alla posizione concorrenziale dell'Emittente

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo

L'Emittente è una banca facente parte del Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**"). Banco BPM è la società capogruppo operativa del Gruppo, con funzioni di indirizzo, governo e controllo del Gruppo, che esercita anche le funzioni di direzione e coordinamento.

Con riferimento alle principali attività del Gruppo, quest'ultimo, in linea con il piano strategico 2016-2019, reso pubblico da Banco Popolare e BPM in data 16 maggio 2016 (il "**Piano Strategico**"), perseguirà i seguenti obiettivi:

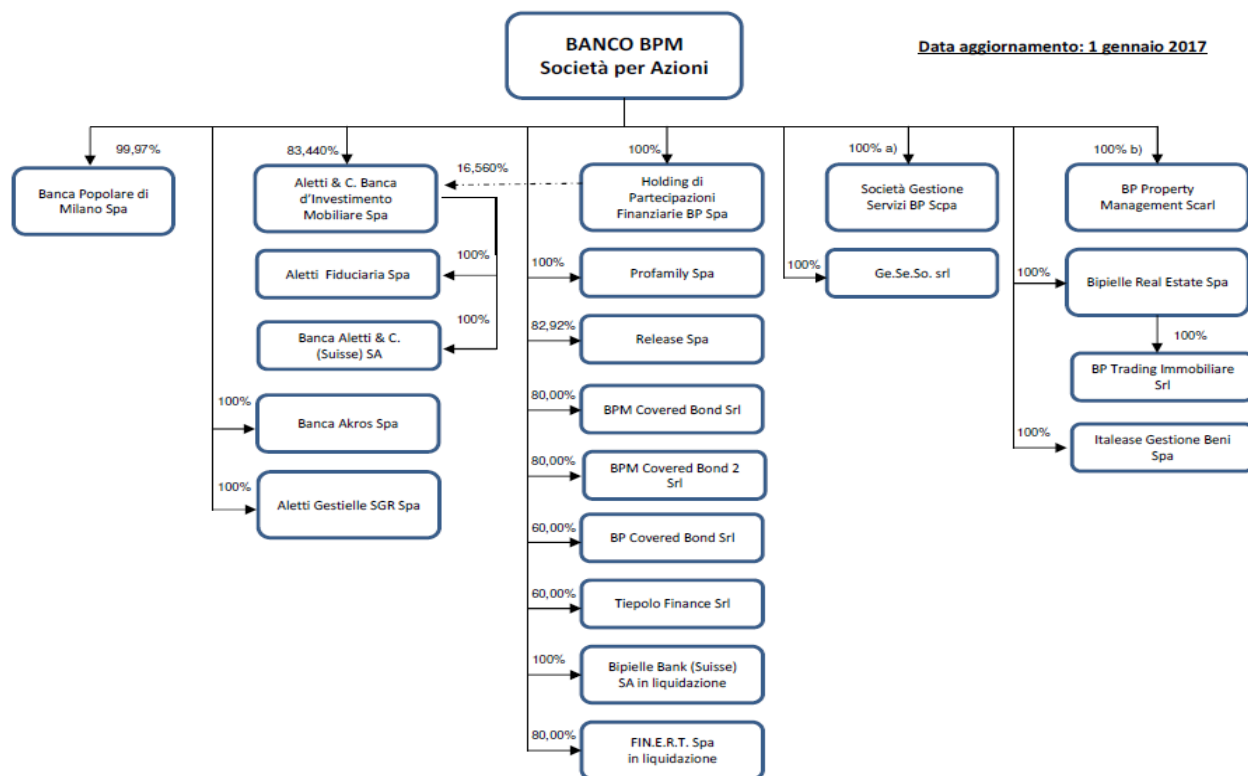
- ❖ Attività Bancaria Tradizionale: *focus* sullo sviluppo della clientela e sul *cross selling*, mediante un'offerta differenziata per sotto segmenti di clientela e la semplificazione di processi e prodotti;
- ❖ Corporate & Investment Banking: creazione di una divisione dedicata, aumento della *share of wallet* dei servizi a valore aggiunto, crescita nel corporate *Hedging & Advisory*, sviluppo di sinergie con il *Private Banking* e valorizzazione delle competenze di Banca Akros S.p.A. e di Banca Aletti;
- ❖ Private Banking: rinnovata *customer proposition* con offerta di un ampio catalogo di prodotti e servizi, con l'evoluzione del modello di *business* da gestione degli investimenti a gestione patrimoniale e collaborazione e *cross selling* con la Divisione Corporate e con il segmento "*Imprese*";
- ❖ Asset Management, Bancassurance e Credito al Consumo: modello commerciale focalizzato sui segmenti *core* (*Private* e *Affluent*), che perseguirà l'incremento della produttività attraverso la condivisione delle capacità di prodotto e delle pratiche commerciali elaborate dal Gruppo Banco Popolare e dal Gruppo BPM. Tale modello includerà anche *partnership* commerciali con fabbriche prodotte esterne.

Il modello di *business* del Gruppo sarà articolato su tre assi principali:

- ❖ una proposizione di banca commerciale, dedicata alla clientela *small business*, *affluent* e *mass market*, caratterizzata da un modello distributivo multicanale fortemente integrato e da un'offerta completa e razionale di prodotti e servizi bancari;
- ❖ un modello di servizio per la clientela *Corporate* e Imprese fondato su un'unità di *business* dedicata ed una stretta collaborazione con la nuova *investment bank* del Gruppo a marchio Banca Akros S.p.A.;
- ❖ una banca dedicata al servizio di tutta la clientela "*private*" del Gruppo, che farà leva sul *brand* di Banca Aletti posizionandosi come terza *private bank* del Paese per numero di clienti e masse amministrative.

Si riporta di seguito lo schema rappresentativo della struttura organizzativa del Gruppo Banco BPM, aggiornato al 1° gennaio 2017, data di efficacia della fusione.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL GRUPPO BANCARIO BANCO BPM



a) per le singole quote cfr nota 1 all'allegata legenda
b) per le singole quote cfr nota 2 all'allegata legenda

Ad integrazione dello schema sopra riportato si segnala che Banca Akros detiene partecipazioni in European Securities Network LLP ("ESN LLP"):



6.2 Dipendenza all'interno del Gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile, l'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco BPM, che ne detiene una partecipazione diretta pari al 100% del capitale sociale.

La Capogruppo esercita le proprie funzioni di direzione e coordinamento in tutti gli ambiti, anche attraverso la nomina di propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione della controllata. Le funzioni di direzione e coordinamento sono esercitate attraverso dei comitati di gruppo che hanno il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività delle società controllate.

Banca Akros è la società del Gruppo nella quale saranno accentrate le competenze di *Corporate ed Investment Banking*. Infatti, a seguito della delibera, datata 24 maggio 2017, sull'approvazione del progetto di scissione parziale proporzionale reciproco, già deliberato dalla Capogruppo in data 11 maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato: (i) l'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* di competenza di Banca Aletti prima della Fusione; e (ii) l'assegnazione a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking*, di competenza dell'Emittente prima della Fusione. Tenuto conto dei termini previsti dalle norme applicabili in materia di scissione, il conferimento da parte dell'Emittente a Banca Aletti del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking* potrà avere efficacia con decorrenza dal 1 gennaio 2018, mentre il conferimento da Banca Aletti all'Emittente del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* potrà avere efficacia con decorrenza dal 1 aprile 2018. A ciò si aggiungerà anche il conferimento da parte della Capogruppo Banco BPM a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dalla clientela private di Banco BPM, che potrà avere efficacia con decorrenza dal 1 dicembre 2017. A tal fine, in data 1 giugno 2017, è stata attivata la relativa procedura autorizzativa presso l'autorità europea, che dovrebbe essere completata entro la fine del mese di settembre e l'inizio del mese di ottobre 2017. Si segnala altresì che a seguito dei conferimenti citati: (i) n. 29 risorse dell'Emittente presteranno attività lavorativa in Banca Aletti; (ii) n. 103 dipendenti di Banca Aletti presteranno attività lavorativa presso l'Emittente; e (iii) n. 25 lavoratori della Capogruppo Banco BPM lavoreranno in Banca Aletti. Con riferimento ai rischi nei quali potrebbe incorrere l'Emittente a seguito del conferimento dell'attività oggetto di scissione e delle relative risorse si rimanda a quanto già evidenziato al punto 3.1.1. relativo ai fattori di rischio.

In seguito alla Fusione, la Capogruppo ha così costituito una nuova Unità Corporate, direttamente responsabile delle relazioni con la clientela medio-grande. Tale struttura offre un servizio specializzato, supportato da un'organizzazione snella focalizzata sul segmento, articolata in centri corporate sul territorio, che ospitano gestori specializzati e una serie di specialisti di prodotto per le principali aree di offerta (transazionale, estero/cambi, corporate *hedging* e corporate *advisory*, etc.). L'Unità Corporate opera in maniera strettamente integrata con Banca Akros, che concentra tutte le competenze di prodotto relative a corporate *hedging*, corporate *advisory*, M&A, Equity Capital Market (ECM) e Debt Capital Market (DCM), oltre alle attività di intermediazione sui mercati di *equity*, *fixed income* e derivati. La collaborazione tra l'Unità Corporate e l'investment bank sarà supportata, tra l'altro, da modelli e meccanismi di pianificazione congiunti.

Le competenze di *Private Banking* e *Wealth Management* saranno invece accentrate in Banca Aletti.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione legale dei conti pubblicato

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2016, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla data di redazione del Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti rilevanti incidenti in maniera negativa sulle prospettive dell'Emittente, né sussistono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

Si segnala inoltre che, a seguito del perfezionamento della fusione tra BPM e Banco Popolare, in data 24 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato sull'approvazione del progetto di scissione parziale proporzionale reciproco, già deliberato dalla Capogruppo in data 11 maggio 2017, che prevede: (i) l'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* di competenza di Banca Aletti prima della Fusione; e (ii) l'assegnazione a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking*, di competenza dell'Emittente prima della Fusione. Tenuto conto dei termini previsti dalle norme applicabili in materia di scissione, il conferimento da parte dell'Emittente a Banca Aletti del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking* potrà avere efficacia con decorrenza dal 1 gennaio 2018, mentre il conferimento da Banca Aletti all'Emittente del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* potrà avere efficacia con decorrenza dal 1 aprile 2018. A ciò si aggiungerà anche il conferimento da parte della Capogruppo Banco BPM a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dalla clientela private di Banco BPM, che potrà avere efficacia con decorrenza dal 1 dicembre 2017. A tal fine, in data 1 giugno 2017, è stata attivata la relativa procedura autorizzativa presso l'autorità europea, che dovrebbe essere completata entro la fine del mese di settembre e l'inizio del mese di ottobre 2017. Si segnala altresì che a seguito dei conferimenti citati: (i) n. 29 risorse dell'Emittente presteranno attività lavorativa in Banca Aletti; (ii) n. 103 dipendenti di Banca Aletti presteranno attività lavorativa presso l'Emittente; e (iii) n. 25 lavoratori della Capogruppo Banco BPM lavoreranno in Banca Aletti. Con riferimento ai rischi nei quali potrebbe incorrere l'Emittente a seguito del conferimento dell'attività oggetto di scissione e delle relative risorse si rimanda a quanto già evidenziato al punto 3.1.1. relativo ai fattori di rischio.

Di conseguenza, Banca Akros risulterà essere la società del Gruppo Banco BPM nella quale è previsto siano accentrate le competenze di *Corporate ed Investment Banking*, già svolta prima della Fusione, nell'ambito dell'ex Gruppo BPM, in cui svolgeva anche l'attività di *Private Banking*; tale ultima attività, nell'ambito del nuovo Gruppo Banco BPM, secondo quanto previsto dal Piano Strategico, sarà progressivamente accentrata, insieme al *Wealth Management*, in Banca Aletti.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili dell'Emittente, né queste sono comunque altrimenti fornite dall'Emittente.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

9.1.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione

L'Emittente adotta il sistema di amministrazione tradizionale (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) di cui all'articolo 2380, primo comma, del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Akros S.p.A. attualmente in carica è composto da un numero massimo di dieci membri. Il termine di scadenza dell'attuale Consiglio è fissato alla data di approvazione del bilancio 2019.

La tabella che segue elenca nome, carica, deleghe attribuite e principali attività svolte al di fuori dell'Emittente (ove significative riguardo all'Emittente) dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica, alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione:

NOME, COGNOME E CARICA	PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, OVE SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Graziano Tarantini Presidente	Avvocato in Milano Consigliere di amministrazione Capfin SpA Consigliere di amministrazione BFS Partner SpA
Roberto Fusilli Vice-Presidente	Consigliere di Amministrazione di Bipiemme Vita
Marco Turrina Amministratore Delegato	Membro del Comitato Investimenti Wise Sgr Vice Presidente di ASSOSIM – Associazione Italiana degli Intermediari Mobiliari
Maurizio Faroni Consigliere	Direttore Generale di Banco BPM SpA Consigliere di amministrazione di PFH Holding
Luca Manzoni Consigliere	Responsabile Corporate di Banco BPM SpA
Luca Montebugnoli Consigliere	Presidente e Amministratore Delegato di Best Union Company SpA
Salvatore Poloni Consigliere	Condirettore Generale di Banco BPM SpA Consigliere di amministrazione di BPM SpA Consigliere di Amministrazione di SIA SpA Consigliere di Amministrazione di Enbicredito

<p>Pier Francesco Saviotti Consigliere</p>	<p>Consigliere di amministrazione di Banco BPM SpA Consigliere di amministrazione di TOD'S SpA</p>
<p>Bruno Siracusano Consigliere</p>	<p>Consigliere di amministrazione di LUZ Srl</p>
<p>Tommaso Zanini Consigliere</p>	<p>Presidente Collegio Sindacale di Agsm Verona S.p.a. Sindaco di Europe Energy S.p.a. Presidente Collegio Sindacale di Fashion Logistic s.r.l. Presidente Collegio Sindacale di Fedrigoli Costruzioni S.p.a. Presidente Collegio Sindacale di Finval s.p.a. Presidente Collegio Sindacale di Forgreen Life S.p.a. Sindaco di Nlmc Verona S.p.a. Presidente Collegio Sindacale di Olivi Agricoltura s.r.l. Sindaco di Park Arsenale s.r.l. Sindaco di Qis S.p.a. Presidente Collegio Sindacale di Traconf s.r.l. Presidente Collegio Sindacale di Unione Radio Taxi Vr Presidente Collegio Sindacale di Forgreen S.p.a. Presidente Collegio Sindacale di Multigreen power s.p.a. Sindaco FERRARI & FRANCESCHETTI S.P.A. Commissario Liquidatore di IMM.RE BELVEDERE S.P.A. Commissario Liquidatore di ANSON S.R.L. Commissario Liquidatore di BALROG S.R.L. Revisore Unico DELLAS S.P.A. Revisore Legale I.C.AB.SOC.COOP Revisore Legale TREMON HOLDING SRL Presidente Collegio Sindacale di U.L.S.S. 9 SCALIGERA Revisore COMUNE DI ALANO</p>
<p>Giovanna Zanotti Consigliere</p>	<p>Consigliere di amministrazione di SESA SpA</p>

L'attuale Consiglio è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 Marzo 2017.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza, conformi ai criteri di competenza e correttezza.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Amministrazione saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it, ferma restando ogni valutazione circa

l'eventuale ricorrenza dei presupposti per la pubblicazione di un supplemento ai sensi degli artt. 94, comma 7 e/o 113 comma 2 del d.lgs. n.58/1998.

Ai fini della carica rivestita presso Banca Akros S.p.A., i membri del Consiglio di Amministrazione sopra indicati sono tutti domiciliati presso la sede sociale di Banca Akros.

Alla data del Documento di Registrazione non è stato nominato un Comitato Esecutivo.

9.1.2 Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale di Banca Akros S.p.A. è, ai sensi dello statuto dell'Emittente, composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale di Banca Akros S.p.A. attualmente in carica, nominato dall'Assemblea degli Azionisti, è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti.

La seguente tabella riporta l'elenco dei membri del Collegio sindacale dell'Emittente e le principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione:

NOME, COGNOME E CARICA	PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, OVE SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
<p style="text-align: center;">Marcello Priori Presidente</p>	<p style="text-align: center;">Presidente del Collegio Sindacale di Banco BPM SpA Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bipiemme Assicurazioni S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di DAF Veicoli Industriali S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di RGI S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di F2A S.p.A. Consigliere di amministrazione di Vivigas S.p.A. Consigliere di amministrazione di Aemme Linea Energie S.p.A. Sindaco Effettivo di Carrefour Italia S.p.A. Sindaco Effettivo di Carrefour Property Italia S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di Carrefour Italia Finance S.r.l. Sindaco Effettivo di Bracco Imaging Italia S.r.l. Presidente dell'Organismo di Vigilanza di The Royal Bank of Scotland</p>
<p style="text-align: center;">Cesare Piovene Porto Godi Sindaco effettivo</p>	<p style="text-align: center;">Amministratore Unico di Calcutta S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale, GGP Italy S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale della International Media Holding S.p.A. Sindaco Effettivo di Peck S.p.A. Sindaco Effettivo di Polynt S.p.A. Sindaco Effettivo di Sergio Rossi S.p.A. Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Enipower S.p.A. (Gruppo Eni) Componente dell'Organismo di Vigilanza di ENI Monzambique Engineering Limited</p>

<p>Anna Maria Sanchirico Sindaco effettivo</p>	<p>Sindaco Effettivo di NSA S.p.A. Sindaco Effettivo di NSA MF S.p.A. Sindaco Effettivo di NSA Soluzioni Assicurative S.p.A. Sindaco Effettivo di NSA FIN S.p.A. Sindaco Effettivo di Insab Industrie Saleri Bagno S.p.A. Sindaco Effettivo di Calliope Finance Srl in liquidazione Sindaco Effettivo di SER-VIZ S.p.A. Amministratore Unico di Mascagni Servizi Srl Amministratore Unico di Jeg Srl Amministratore Unico di Immobiliare Emanuela Srl Consigliere di amministrazione di Otto Srl</p>
<p>Antonio Assenso Sindaco supplente</p>	<p>Revisore Legale di Area Sociale Coop Revisore dei conti della Casa della Solidarietà Coop Revisore Legale di Com. E – Comunicazione & Editoria S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di Credsec S.p.A. Sindaco Effettivo di Dahlia TV S.p.A. in liquidazione Sindaco Effettivo di Euromec S.p.A. Revisore Legale di Gestioni Scolastiche Soc. Coop. a r.l. Sindaco Effettivo di Immobiliare Credit Securization S.r.l. Sindaco Effettivo di Miki Travel Agency Italia S.r.l. Sindaco Effettivo di VDG Rem S.r.l. Sindaco Effettivo di Fare Comunicazione Coop in liquidazione Amministratore Unico di Aniene 2016 S.r.l. semplificata Consigliere Delegato di Argonet S.r.l. Consigliere di Amministrazione di Materia Viva S.r.l. Consigliere di Amministrazione di Medicina Innovazione e Ricerca S.r.l. Consigliere di Amministrazione di SO.CA.BI. S.p.A.</p>
<p>Maria Luisa Mosconi Sindaco supplente</p>	<p>Sindaco Effettivo di Banca BPM S.p.A. Sindaco Effettivo di Aletti Gestielle S.g.r. S.p.A. Consigliere di amministrazione di Biancamano S.p.A. Consigliere di amministrazione di Conceria Gaiera Giovanni S.p.A. Consigliere di amministrazione di Nova RE SIIQ S.p.A. Sindaco Effettivo di ATM S.p.A. Sindaco Effettivo di Metal Work S.p.A. Sindaco Effettivo di SIS Compagnia di Assicurazioni S.p.A. Sindaco Effettivo di SNAM S.p.A. Sindaco Effettivo di The Walt Disney Company Italia S.r.l.</p>

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Collegio Sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it, ferma restando ogni valutazione circa l'eventuale ricorrenza dei presupposti per la pubblicazione di un supplemento ai sensi degli artt. 94, comma 7 e/o 113 comma 2 del d.lgs. n.58/1998.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze e risultano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Ai fini della carica rivestita presso Banca Akros S.p.A. i membri del Collegio Sindacale sopra indicati sono domiciliati presso gli uffici di Banca Akros S.p.A., in Milano.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale della Banca è portatore di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente, e i propri interessi privati e/o altri obblighi. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo della Banca sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui un esponente contragga obbligazioni direttamente o indirettamente con la banca che amministra, dirige o controlla;
- articolo 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- articolo 2391-bis del Codice Civile (operazioni con parti correlate).

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate. Relativamente alle operazioni con parti correlate, l'Emittente ha provveduto a recepire, in conformità alle iniziative nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, il Regolamento "Procedure per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate" deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM.

I rapporti con parti correlate per l'esercizio 2016 sono conclusi principalmente con la precedente capogruppo Banca Popolare di Milano e riguardano crediti per 318.468.000 Euro e attività finanziarie detenute per la negoziazione per un valore positivo (*fair value*) pari a 245.075.000 Euro e altre attività per 4.915.000 Euro.

Dal lato passivo, la Banca detiene debiti nei confronti della precedente capogruppo Banca Popolare di Milano per 79.640.000 Euro e passività finanziarie detenute per la negoziazione con controparte la medesima capogruppo per un valore negativo (*fair value*, riferito solo a contratti derivati) pari a 38 milioni di Euro.

Per informazioni complete sulle operazioni con parti correlate si rinvia alla Parte H della Nota Integrativa contenuta nel Bilancio 2016 ("*Operazioni con parti correlate*").

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Il 27 dicembre 2016 Banca Popolare di Milano s.c. a r.l., che deteneva direttamente il 96,89% del capitale sociale dell'Emittente, ha comprato da Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria la quota di capitale sociale (pari al 3,11% del capitale sociale) da quest'ultima detenuta in Banca Akros S.p.A..

Alla data del presente Documento di Registrazione, pertanto, Banca Akros S.p.A. è interamente posseduta dalla nuova capogruppo Banco BPM S.p.A..

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a 39.434 mila Euro diviso in 39.433.803 azioni ordinarie del V.N. di Euro 1 cadauna.

10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto di conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché i relativi criteri contabili e note esplicative relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 (accessibile al seguente hyperlink: <https://www.bancaakros.it/media/991018/bilancio-banca-akros-esercizio-2016.pdf>) ed al 31 dicembre 2015 (accessibile al seguente hyperlink: <https://www.bancaakros.it/media/990910/bilancio-banca-akros-esercizio-2015.pdf>), con le relative certificazioni dei revisori, possono essere consultati in forma integrale rispettivamente nei fascicoli di bilancio, alle seguenti pagine:

Informazioni Finanziarie	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015
Stato Patrimoniale	pagg. 43 – 44	pagg. 41 – 42
Conto Economico	pagg. 45 – 46	pagg. 43 – 44
Prospetto della redditività complessiva	pag. 47	pag. 45
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 48	pag. 46
Rendiconto finanziario	pag. 49	pag. 47
Nota Integrativa	pagg. 50 – 262	pagg. 48 – 252
Relazione della Società di Revisione	pagg. 283 – 288	pagg. 259 – 260

11.2 Bilanci e documenti finanziari incorporati mediante riferimento

Il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ed il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sono da ritenersi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. L'Emittente non redige il bilancio a livello consolidato, ma solo a livello individuale.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie

Il bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio 2015 è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società di revisione EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.), che ha rilasciato la rispettiva relazione senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa.

Il bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio 2016 è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha rilasciato la rispettiva relazione senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa.

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna informazione finanziaria ulteriore rispetto a quelle relative ai bilanci al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 che sia stata sottoposta a controllo da parte dei revisori dell'Emittente. In particolare, i dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione esposti alle date del 31 dicembre sono estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data del presente Documento di Registrazione, le ultime informazioni finanziarie disponibili sottoposte a revisione legale dei conti sono aggiornate al 31 dicembre 2016.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Si segnala che l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione.

11.6 Procedimenti giudiziari ed arbitrati che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e contenziosi in generale, consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrati da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori per importi rilevanti a carico dello stesso. A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle controversie, dai reclami, dai provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale e dagli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni, sono in essere fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali e cause passive e reclami con la clientela ammontano complessivamente al 31.12.2016 a 3.353 mila Euro (stabile rispetto al dato di 3.245 mila Euro al 31.12.2015). In particolare, la quota del suddetto importo relativo alle controversie legali in essere al 31.12.2016, che vedono l'Emittente in giudizio, sono relative a contenziosi con la clientela "Private" nell'ambito della prestazione del servizio di raccolta ordini e/o esecuzione di ordini per conto dei clienti, e presentano un rischio stimato in 3.067.000 Euro a fronte di un "petitum" di 3.084.000 Euro; sempre al 31.12.2016, la quota riconducibile ai reclami non ricomposti presenta un rischio complessivamente stimato in 166.000 Euro, sostanzialmente coincidente col "petitum" richiesto.

Nel complesso, a fronte dei propri contenziosi e di rischi generici, l'Emittente evidenzia fondi per rischi ed oneri complessivamente pari a 9.552.000 Euro.

Alla data del presente Documento di Registrazione non risultano procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrati che possono avere, o che hanno avuto di recente, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente.

Attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza e di altre Autorità Pubbliche

Nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo e l'Emittente sono oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza.

In proposito, si segnala che nel contesto dell'attività di vigilanza svolta dalla Banca Centrale Europea nei confronti del Gruppo e dell'Emittente, si segnala che a settembre 2015 è stata avviata presso la Capogruppo e l'Emittente un'ispezione (c.d. *on-site inspection*) avente quale oggetto il Gruppo e l'Emittente e riguardante i rischi di mercato, di liquidità nonché il rischio di tasso riguardante il portafoglio bancario (*interest rate risk in the banking book* (IRRBB)). I relativi esiti, comunicati dalla BCE nel mese di luglio 2016, hanno evidenziato l'assenza di specifiche criticità e l'individuazione di taluni ambiti di miglioramento, riferiti, sia per il Gruppo che per Banca Akros, ad alcuni aspetti tecnici del modello interno sui rischi di mercato utilizzato a fini gestionali (e non regolamentare, su cui la BCE non ha evidenziato ambiti di miglioramento); i relativi interventi migliorativi sono stati tempestivamente avviati di concerto con le competenti strutture della Capogruppo. Due dei tre interventi migliorativi sono stati conclusi e comunicati alla BCE. In relazione agli stessi non sono intervenuti ulteriori rilievi. Il terzo intervento migliorativo è stato programmato entro la fine del 2017 e sarà comunicato alla BCE. Alla data

del presente Documento di Registrazione, pertanto, non è possibile prevedere se tale ultimo intervento sarà ritenuto sufficiente ed adeguato dalla BCE.

Inoltre, il sistema di misurazione del rischio di mercato del Gruppo e dell'Emittente è al momento in corso di revisione a fronte della scissione parziale di Banca Aletti S.p.A. (società interamente controllata da Banco BPM S.p.A.) mediante assegnazione a Banca Akros del relativo ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate e Investment Banking*, come deliberato in data 24 maggio 2017 dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Con riferimento alle ispezioni condotte dalla BCE presso BPM, capogruppo dell'Emittente prima della Fusione, si segnala che, in data 30 maggio 2016, è stata avviata un'ispezione avente ad oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte e il sistema di controllo dei rischi, e, in data 4 luglio 2016, è stata avviata un'ispezione avente ad oggetto l'accuratezza delle modalità di calcolo della posizione patrimoniale del Gruppo. Tuttavia, gli esiti delle suddette ispezioni non hanno riportato rilievi o azioni correttive relative all'Emittente. Inoltre, sempre nei confronti di BPM, in data 18 gennaio 2016, è stato avviato un *assessment* su strategia, *governance*, processi e metodologie relativamente ai crediti deteriorati (*Non Performing Loans*). A valle di tale *assessment* non sono state formulate dalla Banca Centrale Europea osservazioni specifiche riferite a BPM; è stato invece diffuso un documento *draft* di *guidance*, rivolto alle banche soggette alla supervisione del *Single Supervisory Mechanism*. Il testo definitivo di tali linee guida è stato pubblicato dalla BCE in data 20 marzo 2017.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell' Emittente

Non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, dopo il 31 dicembre 2016, data dell'ultimo bilancio approvato e pubblicato, sottoposto a revisione contabile.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

L'Emittente dichiara di non aver concluso contratti importanti, al di fuori del normale svolgimento della propria attività, che potrebbero influire in modo rilevante sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari che lo stesso intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONE DI INTERESSI

Ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione, non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti ad eccezione delle relazioni della Società di Revisione.

Con riferimento ai giudizi di *rating* attribuiti all'Emittente, l'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dalle suddette agenzie, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la sede legale e sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it i seguenti documenti:

- (1) Statuto dell'Emittente (accessibile al seguente hyperlink: <https://www.bancaakros.it/media/990909/statuto-banca-akros-4-febbraio-2016.pdf>);
- (2) il presente Documento di Registrazione e suoi eventuali supplementi (accessibili alla seguente pagina web del sito internet dell'Emittente: <https://www.bancaakros.it/menu-informativa/bilanci-e-prospetti/prospetti.aspx>);
- (3) bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (accessibile al seguente hyperlink: <https://www.bancaakros.it/media/991018/bilancio-banca-akros-esercizio-2016.pdf>);
- (4) bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (accessibile al seguente hyperlink: <https://www.bancaakros.it/media/990910/bilancio-banca-akros-esercizio-2015.pdf>);
- (5) comunicato stampa, pubblicato in data 23 marzo 2016, avente ad oggetto l'operazione di fusione tra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (accessibile al seguente hyperlink: http://www.gruppobancopopolare.it/media/Comunicato_stampa_congiunto_BP_BPM.pdf);
- (6) comunicato stampa, pubblicato in data 15 ottobre 2016, avente ad oggetto l'approvazione della fusione tra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (accessibile al seguente hyperlink: http://www.gruppobancopopolare.it/media/2016_10_15-Assemblea-dei-soci-del-Banco-Popolare-approva-il-progetto-di-fusione-con-BPM.pdf);
- (7) comunicato stampa pubblicato in data 1° gennaio 2017 avente ad oggetto l'avvenuta fusione tra Banca Popolare e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e la conseguente nascita della società per azioni Banco BPM S.p.A. (accessibile al seguente hyperlink: http://www.bancobpm.it/media/2017_01_01-Fusione-tra-BP-e-BPM-Data-efficacia-fusione-e-attivita-concambio.pdf).

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, nonché i bilanci e le situazioni contabili periodiche pubblicate successivamente alla data del presente Documento di Registrazione.

Si invitano gli investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico ivi inclusa quella incorporata mediante riferimento al presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del Gruppo bancario di appartenenza.